



RELAZIONE
DI SOSTENIBILITA' 2023

REDFISH
LONGTERM CAPITAL



Cari Azionisti,

la responsabilità sociale di impresa è da sempre tenuta in particolare considerazione dalla nostra società ed ha un ruolo determinante nel costruire un mondo lavorativo migliore ed una comunità sempre più attenta alle tematiche di inclusione sociale, tutela dell'ambiente, sviluppo e formazione delle persone in una prospettiva etica, in modo da far crescere le organizzazioni, promuovendo l'occupazione, l'innovazione e generando nuove opportunità di business, orientate al fare impresa in maniera sostenibile nel lungo periodo.

Questa è la missione che ci siamo dati, attraverso il nostro lavoro sulle società partecipate, promuovendo una crescita economica sana ed equilibrata delle imprese e dei loro collaboratori.

Il nostro obiettivo è quello di dotare la nostra realtà e ogni azienda delle risorse umane e patrimoniali, quindi non solo finanziarie, per affrontare in modo adeguato e strutturato il proprio futuro nel medio e lungo periodo.

Redfish LongTerm Capital è quindi cosciente che nel proprio ruolo di investitore, andando anche a ricoprire ruoli di rilievo nell'amministrazione delle società partecipate, ha un compito estremamente importante nel supportare iniziative che siano a sostegno della responsabilità sociale e della sostenibilità.

La valutazione delle tematiche ESG è quindi parte integrante del nostro processo di investimento anche se come holding abbiamo sempre investito in imprese italiane che hanno sempre dato un contributo positivo alla società e all'ambiente, utilizzando anche la propria presenza nelle partecipate per stimolare ed incoraggiare pratiche virtuose di gestione degli aspetti etici, sociali, di governance e ambientali, attraverso un contributo costante e proattivo.

La presenza di esponenti esecutivi e di Industry Expert di Redfish LongTerm Capital all'interno delle società partecipate, costituisce un presupposto importante per uno scambio continuo di competenze, anche a livello internazionale, al punto tale da avere già in portafoglio società che attribuiscono alle tematiche ESG valenza importante già all'interno del proprio piano industriale.

Visto inoltre il crescente interesse da parte degli investitori ed in generale degli stakeholders sulle tematiche inerenti la sostenibilità, il presente documento risulta anche un utile strumento per dare evidenza, nella massima trasparenza, delle attività ed iniziative che hanno impegnato la nostra società ed i suoi collaboratori, in questo periodo.

*Questa relazione rappresenta quindi una occasione per comunicare i primi obiettivi raggiunti in termini di sostenibilità, a seguito dell'adozione della **Policy sulla Finanza Responsabile** adottata nel mese di maggio 2023, che riteniamo possa aiutare Redfish LongTerm Capital e le società partecipate a proseguire, ulteriormente, nel proprio percorso di sviluppo, per una crescita che sia sostenibile nel lungo periodo.*


Andrea Rossotti



Indice

1. RFLTC S.p.a.: principali highlights 2023

- a. *Chi siamo*
- b. *La declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile*
 - i. *Riferimento ai 17 SDGs dell'ONU*
 - ii. *Riferimento al Green Deal dell'EU*
- c. *Principali risultati 2023*

2. La sostenibilità nel nostro modello di business

- a. *Il modello di governance e il ruolo di RFLTC nelle partecipate*
- b. *Materialità e doppia materialità – il coinvolgimento degli stakeholders*
La parità di genere
- c. *Il team e le azioni sostenibili*
 - i. *formazione del personale*
 - ii. *salute del lavoratori: la lotta la fumo*
 - iii. *ambiente: il programma Zero Plastic*
- d. *La politica di investimento*
 - i. *La Due Diligence di sostenibilità: filosofia e prassi*

3. Piano per la sostenibilità

- a. *La politica per una Finanza Responsabile*
- b. *Obiettivi e azioni del piano triennale scorrevole*

4. Le società partecipate: un quadro di insieme

5. Il programma di sostenibilità 2024

6. Riferimento alle metodologie applicate , metriche e kpi di controllo



Relazione di sostenibilità RedFish LongTerm Capital S.p.a.

Informazioni preliminari

Emittente su EGM: RedFish LongTerm Capital S.p.a. (“RFLTC” o la “Società”)

Sede legale: Via del Carmine n. 11, 20121 Milano (Mi)

Iscritta al Registro Imprese di Milano

C.F. e numero iscrizione 11189680967

Iscritta al R.E.A. di Milano al n. MI-2585693

Capitale Sociale sottoscritto Euro 25.821.271,00 interamente versato

Partita IVA: 11189680967

Sito web: <https://longterm.redfish.capital/>

ISIN: IT0005549354

Ticker: RFLTC

Gruppo RFLTC ai sensi dell’art. 2359 cc inteso quale la holding RFLTC insieme alle società controllate, su cui esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell’art. 2497 bis cc. e con cui effettua il bilancio consolidato di Gruppo RFLTC.

Società Partecipate: società controllate e società partecipate RFLTC

Data di approvazione della Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione : 20 Giugno 2024

RedFish LongTerm Capital, con le sue società partecipate, non rappresenta un “gruppo di grandi dimensioni” e pertanto non è tenuta alla redazione di una dichiarazione di carattere non finanziario così come specificata nella direttiva NFRD 2014/95/UE recepita in Italia dal d.lgs. 254/2016, nel frattempo superata dalla successiva direttiva CSRD .2022/2464 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 16 dicembre 2022 ed entrata in vigore il 5 gennaio 2023. Ai sensi dell’articolo 5 (Recepimento), il recepimento da parte degli Stati Membri della CSRD dovrà avvenire entro il 6 luglio 2024. Il MEF ha sottoposto negli scorsi mesi a consultazione lo schema di decreto delegato di recepimento della CRSD, elaborato dal Dipartimento del Tesoro e dalla Ragioneria Generale dello Stato .

Il presente documento non è pertanto da intendersi come una dichiarazione di carattere non finanziario ma come una relazione di sostenibilità (nello schema di decreto delegato **rendicontazione di sostenibilità**) di carattere volontario.

1. RFLTC S.p.a.: principali highlights 2023

a. *Chi siamo*

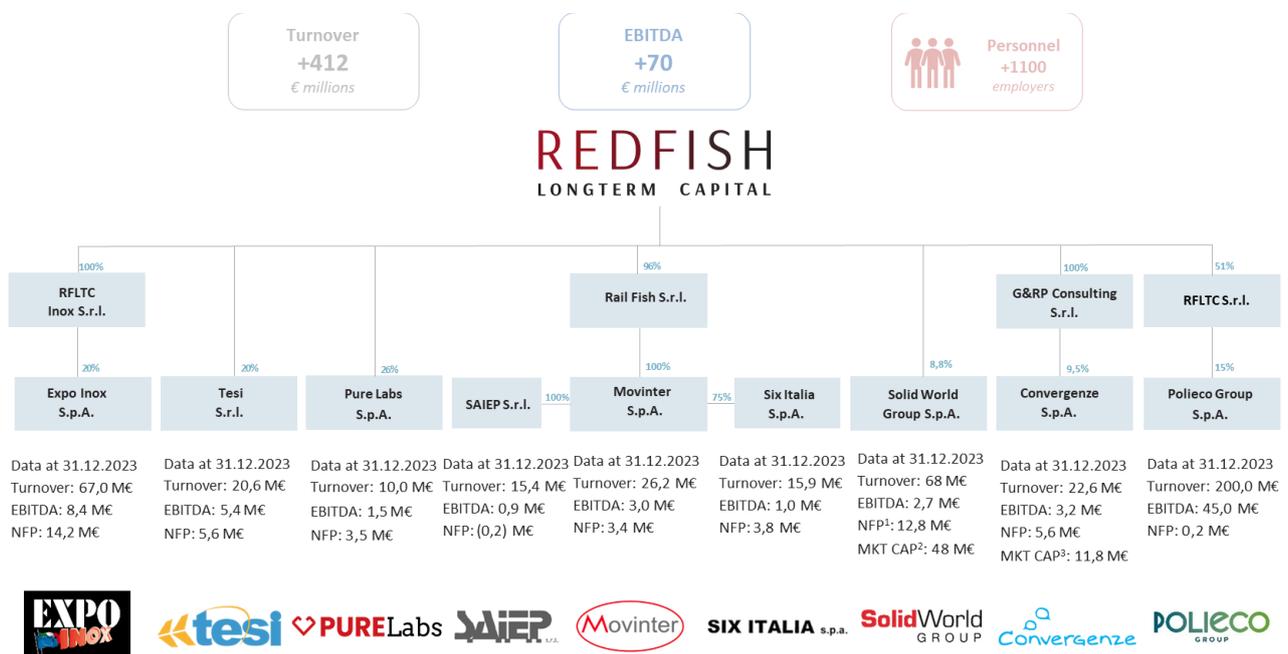
RFLTC è una holding di partecipazioni industriali specializzata nell'acquisizione di partecipazioni in PMI italiane, a conduzione familiare, con un livello di maturità tale per cui l'ingresso di un partner come RFLTC è funzionale ad accelerare una nuova fase di crescita, che richieda competenze specifiche in materia di operazioni straordinarie e, soprattutto, di managerializzazione dell'impresa. RFLTC acquisisce partecipazioni di minoranza qualificata, o di maggioranza, con l'intento di mantenere tali investimenti in un arco temporale di medio-lungo periodo, sia mediante investimento in proprio sia, tramite strutture di club deal, con il coinvolgimento di altri investitori. La Società ha lo scopo di creare valore nelle società dalla stessa partecipate direttamente o tramite veicoli societari, mediante un approccio di medio-lungo periodo, apportando know how e supporto nello sviluppo delle strategie di crescita organica e per linee esterne delle partecipate stesse. RFLTC ha lo scopo, in esecuzione di specifici accordi con ciascuna Società Partecipata, di contribuire al miglioramento di alcune aree critiche quali la pianificazione economico finanziaria, l'implementazione di un sistema di controllo della gestione e della fase di monitoring dell'azienda, lo sviluppo della strategia di sostenibilità l'ottimizzazione e ricerca di fonti di finanziamento, ma, soprattutto, l'individuazione e l'analisi di possibili obiettivi delle società partecipate ai fini dello sviluppo per linee esterne.

Il Gruppo ha una strategia fondata sulla presenza all'interno dell'organo amministrativo e/o dell'organo di controllo delle Società Partecipate di soggetti designati dall'Emittente stesso, non solo al fine di monitoraggio della Società Partecipata ma soprattutto di trasferimento di know how al fine di perseguire la crescita, in linea con quanto già avviene in alcune Società Partecipate alla data del presente documento.

Fondata il 13 febbraio 2020, al 31 dicembre 2023 RFLTC ha perfezionato un totale di dieci investimenti, in settori diversificati tra loro quali *connettività e FTTH* (Convergenze S.p.A. ("Convergenze"), partecipazione del 9,56% del capitale sociale, acquisita il 24 luglio 2020), *cybersecurity e cloud* ("MaticMind"), partecipazione del 9,8% del capitale sociale di un veicolo societario che ne detiene il 38,7% del capitale sociale, acquisita il 15 settembre 2020 e ceduta nel mese di ottobre 2022), *aerospace* (Tesi S.r.l. ("Tesi"), partecipazione del 20% del capitale sociale, acquisita il 13 ottobre 2021), *stampa 3D e software di implementazione* (Solid World Group S.p.A. ("Solid World Group"), partecipazione del 6,05% del capitale sociale, acquisita attraverso la sottoscrizione del POC in data 27 dicembre 2021 e convertito in azioni ordinarie in data 6 luglio 2022), *sistemi meccanici di evacuazione fumi* (Expo Inox S.p.A. ("Expo Inox"), partecipazione del 20% attraverso il veicolo societario RFLTC-Inox S.r.l., detenuto al 100% dall'Emittente, acquisita il 14 novembre 2022), *alimentare* (Pistacchio S.p.A. ("Pistacchio"), partecipazione del 20,01% del capitale sociale, acquisita il 15 febbraio 2022 e ceduta a dicembre 2022), *ferroviario* (Movinter S.p.a.

(“Movinter”), partecipazione del 96% attraverso il veicolo societario Rail Fish S.r.l., detenuto al 100% dall’Emittente, acquisita nel mese di aprile 2023, *diagnostica polispecialistica* (PureLabs S.p.a. (“PureLabs”), partecipazione del 26% acquisita nel mese di novembre 2023, *navale* (Six Italia S.p.a. (“Six”), partecipazione del 75% attraverso la controllata Movinter, acquisita nel mese di febbraio 2024, *resine e materiale composito* (Industrie Polieco – M.P.B. S.p.a. (“Polieco”), partecipazione del 10% attraverso la controllata RFLTC–Polieco S.p.a., acquisita nel mese di marzo 2024. Complessivamente quindi sono stati investiti un totale di circa Euro 55 milioni.

Il grafico che segue descrive le partecipazioni, dirette e indirette, di RFLTC alla data del presente documento.



Il Gruppo gode di un importante network di relazioni che deriva dai pluriennali rapporti dei fondatori e del management. Tale rete è di grande importanza per l’individuazione delle opportunità e il supporto, sia strategico sia finanziario, nel corso delle fasi di investimento, del successivo sviluppo e della crescita stessa delle Società Partecipate.

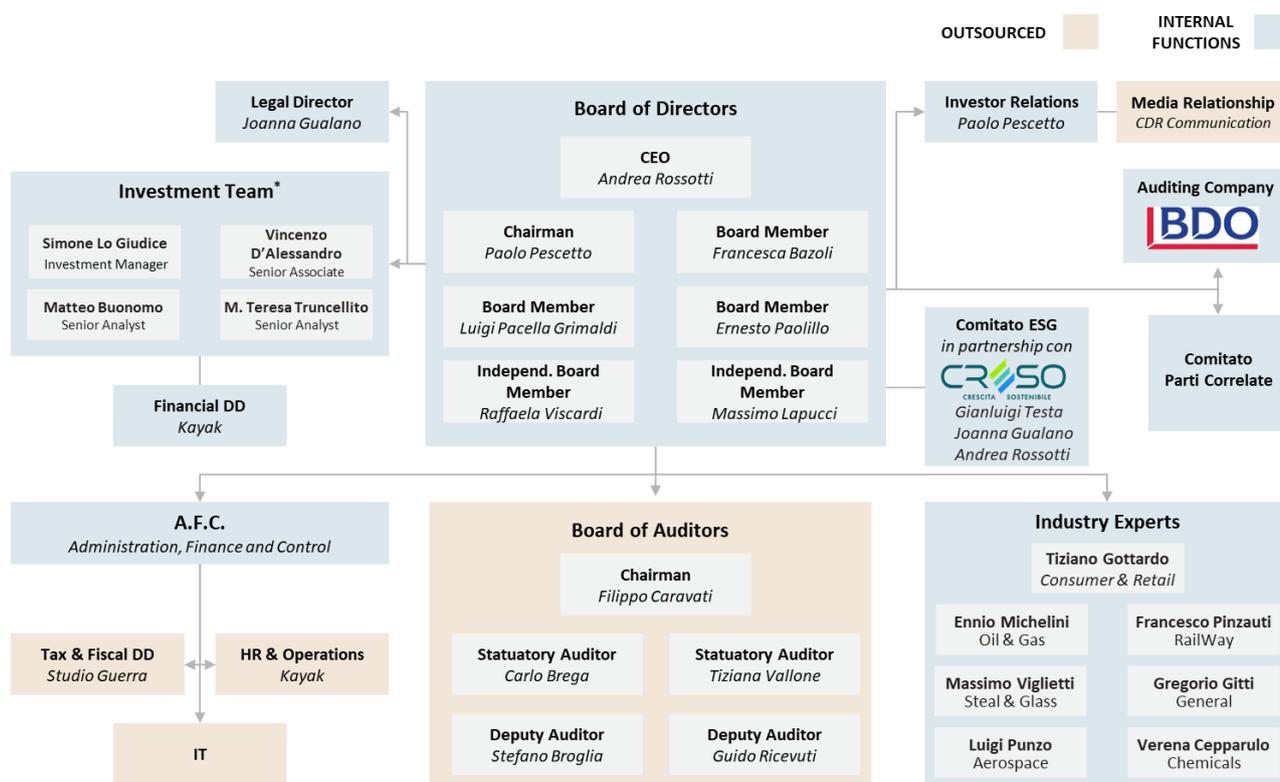
Il modello di business del Gruppo prevede una struttura di ricavi per prestazioni di servizi e proventi da partecipazioni derivanti da:

- dividendi distribuiti dalle Società Partecipate: tali flussi di ricavi possono essere previsti, ove le Società Partecipate registrino utili distribuibili, dalle previsioni degli accordi di investimento;
- compensi fissi annuali, percepiti direttamente da RFLTC, riconducibili ai contratti di consulenza firmati con le Società Partecipate compresi tra Euro 30.000 ed Euro 50.000;

- ulteriori compensi variabili – in ragione della durata degli accordi e delle operazioni straordinarie poste in essere – corrisposti all’Emittente per la prestazione di consulenze alle Società Partecipate.

L’attività del Gruppo è svolta da un management team con specifica esperienza nella ricerca, selezione, analisi e definizione delle opportunità di investimento. La struttura è altresì dotata di analisti e una legale interni che apportano le proprie competenze specifiche nelle varie fasi del modello di business. A questi si aggiunge il network di soggetti con specifiche competenze di settore che, in caso di necessità, viene attivato per determinate esigenze.

Si riporta di seguito l’organigramma di RFLTC alla data del presente documento.



Principali fattori chiave dell’Emittente

I fattori distintivi che hanno determinato il successo dell’Emittente sono di seguito elencati:

Partner di lungo periodo: Il Gruppo RFLTC si propone come partner di lunga durata, rispondendo in tal modo all’esigenza degli imprenditori di ricercare un partner che possa affiancarlo nei processi di crescita della propria impresa. L’imprenditore che caratterizza generalmente la piccola e media impresa italiana, a conduzione familiare, è alla ricerca di un socio che investa con finalità non esclusivamente speculative e non finalizzate a una dismissione della partecipazione nel breve periodo, ma che anche mediante l’affiancamento di manager d’esperienza pianifichi, come l’imprenditore e con l’imprenditore, lo sviluppo della società con una visione di lungo periodo ovvero, in alcuni casi, alla ricerca di un operatore che possa garantire la continuità del business e della crescita di società che devono affrontare il ricambio generazionale.



Qualità ed esperienza del management e network consolidato: il management del Gruppo ha una comprovata esperienza nell'individuazione delle opportunità, nella gestione dell'esecuzione dell'acquisizione delle società target e nel trasferimento di competenze a valore aggiunto alle partecipate, con particolare attenzione alle aree di maggior criticità (m&a, managerializzazione, sviluppo dei mercati esteri, gestione della finanza aziendale, sviluppo della sostenibilità aziendale). Paolo Pescetto, Andrea Rossotti, Simone Lo Giudice e Joanna Gualano, oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione, hanno maturato negli anni una lunga esperienza nella gestione aziendale, nella consulenza strategica, nelle operazioni di finanza straordinaria e nell'analisi finanziaria.

Chiari criteri di individuazione dei target: Il Gruppo ha come target principale le PMI Italiane, quotate e non quotate, anche a conduzione familiare, che vogliono accelerare un percorso di crescita. Tali imprese, che rappresentano un importante patrimonio del Paese e con forte potenzialità di sviluppo, difficilmente sono oggetto di interesse da parte degli intermediari finanziari se non in relazione a strumenti finanziari di PMI quotate. Tale tipologia di imprese è caratterizzata da equilibri di governance e modalità di conduzione degli affari spesso tramandate tra le generazioni e, generalmente, improntate a mantenere questa caratteristica anche a seguito dell'ingresso di un partner terzo, ovvero che devono affrontare in altro modo il passaggio generazionale.

Presidi di governance e supporto costante a beneficio della creazione del valore di medio-lungo termine delle Società Partecipate: lo schema di investimento dell'Emittente può prevedere che siano designate dallo stesso una o più figure all'interno dell'organo amministrativo e/o dell'organo di controllo della Società Partecipata. Tali soggetti designati da RFLTC permettono sia di svolgere un ruolo di controllo sull'evoluzione dell'investimento, sia di supporto alla crescita manageriale e strategica della Società Partecipata, grazie alla condivisione del know how. Un ulteriore presidio è costituito dall'eventuale nomina di un soggetto, facente parte del network dell'Emittente, avente conoscenze nel settore di riferimento della Società Partecipata, eventualmente anche con deleghe specifiche.

Capacità di fundraising: i soci fondatori di RFLTC, dalla costituzione nel 2020 alla data del presente documento, hanno dimostrato grazie al proprio track record di aver la capacità e la credibilità di attirare investitori per fornire i mezzi necessari all'esercizio dell'attività dell'Emittente. Nel periodo citato la Società ha raccolto Euro 28,3 milioni suddivisi in tre aumenti di capitale sociale sottoscritti da soggetti privati e investitori e finanziatori professionali per un totale di Euro 16,5 milioni ed Euro 3 milioni con la sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile, Euro 4,8 milioni tramite sottoscrizione di un prestito obbligazionario ed Euro 4 milioni tramite due mutui chirografari.

Struttura di costi contenuti: grazie a una struttura di costi contenuta, tale da consentire di non appesantire il conto economico consolidato di Gruppo, tramite l'adozione di un sistema di remunerazione legato all'incremento di valore della Società e dall'eventuale distribuzione di dividendi ai soci sottoscrittori, anche in considerazione di una struttura dei ricavi che non richiede la sistematica e programmata cessione delle partecipazioni per creare profitti ma che si basa su



consulenze che l'Emittente presta alle Società Partecipate e flussi di cassa derivanti dalla distribuzione dei dividendi dalle Società Partecipate.

Descrizione dei servizi e dei prodotti del Gruppo

Acquisizione di partecipazioni senza il coinvolgimento di altri investitori.

Si tratta dei casi in cui il Gruppo, una volta individuato il target e il rationale dell'acquisizione, pone in essere l'investimento senza il coinvestimento da parte di altri soggetti. Si tratta dei casi in cui il Gruppo valuta perseguibile l'operazione in termini di dimensione e relativa gestione dei flussi connessi all'investimento e ritiene opportuno non condividere con terzi il progetto di investimento, anche in ragione dell'eventuale expertise specifico di uno dei manager di RFLTC - o, in caso di mancanza di tali competenze, di un soggetto ricompreso nel network della stessa - nel mercato di riferimento della società target.

La Società può generalmente optare per un'acquisizione diretta della partecipazione ovvero per un acquisto concluso attraverso un veicolo societario costituito ad hoc; tale seconda fattispecie è finalizzata all'eventuale ricorso a finanziamenti, o altri strumenti di debito, funzionali all'acquisizione.

Sono state concluse secondo questo schema le acquisizioni di Convergenze, Pistacchio S.p.A. ed Expo Inox e Movinter.

Organizzazione di club deal

I criteri che concorrono alla valutazione dell'opportunità di procedere a un investimento congiunto con altri soggetti (come di seguito descritto) sono principalmente dimensionali - qualora per i valori dell'impegno richiesto la Società non sia in grado di sostenere da sola l'intera acquisizione - ovvero di opportunità - qualora, ad esempio, la stessa opportunità di investimento sia stata presentata da altri co-investitori.

In caso di coinvolgimento di altri investitori, si procede alla costituzione di una società veicolo dedicata alla prospettata acquisizione. Tale schema prevede che RFLTC ponga in essere l'attività di organizzazione, strutturazione ed esecuzione degli investimenti nella formula del club deal, sfruttando così le competenze delle risorse interne e dei professionisti che collaborano con la Società.

Questa seconda struttura viene delineata in caso di investimento in club deal, a condizione che RFLTC mantenga il controllo del veicolo societario, utilizzato a tal fine, attraverso specifici accordi di governance.

Sono state concluse secondo questo schema le acquisizioni di MaticMind, Solid World Group, Tesi, Polieco.

Servizi di consulenza alle Società Partecipate



La Società, a seguito dell'avvenuto investimento, propone alle Società Partecipate servizi di consulenza ad alto valore aggiunto che prevedono, in particolare, il trasferimento alle stesse delle competenze manageriali, finanziarie, di gestione aziendale, di sviluppo della loro sostenibilità e compliance necessarie al loro processo di crescita e sviluppo, anche con l'obiettivo di incrementare il loro valore. In particolare, grazie alla expertise delle sue risorse interne, RFLTC è in grado di fornire alle Società Partecipate un importante supporto con particolare riferimento alla realizzazione di operazioni straordinarie finalizzate all'espansione del business delle stesse mediante integrazioni o sinergie con società terze.

I manager di RFLTC, inoltre, affiancano il management delle Società Partecipate nella realizzazione dei piani industriali finalizzati alla gestione ordinaria e straordinaria delle società, così come dei business plan, integrati alle strategie della sostenibilità da presentarsi agli istituti di credito (oggi particolarmente attenti alla verifica della sostenibilità aziendale ai fini dei finanziamenti) al reperimento di finanziamenti bancari o agevolazioni per lo sviluppo.

Il Comitato ESG presidia la due diligence ESG e la uniformazione delle attività di conformazione ESG nel Gruppo.

1. RFLTC S.p.a.: principali highlights 2023

b. La declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile

i) I 17 Sustainable Development Goals dell'ONU

Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono incontrati alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente.

La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i 169 sotto-obiettivi, i quali mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza e allo sviluppo sociale ed economico.

Inoltre, riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile quali l'affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030.

In coerenza con tale percorso di generazione di valore condiviso, RFLTC nel maggio 2023 ha aderito agli obiettivi espressi nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite a testimonianza del formale e sostanziale impegno a promuovere un'economia globale sana, inclusiva e sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, capace di salvaguardare l'ambiente e coinvolta attivamente per l'integrità del business, in ogni suo aspetto.

L'adesione all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite offre l'opportunità di adottare un framework globalmente riconosciuto per lo sviluppo, l'implementazione e l'adozione di policy e pratiche ambientali, sociali e di governance.

Consapevole del proprio ruolo sociale, RFLTC ha intrapreso un percorso volto a orientare l'organizzazione e le proprie attività di business nella direzione definita dai 17 SDGs. In particolare, RFLTC ha individuato le aree tematiche di sostenibilità rilevanti su cui definire appropriate modalità di gestione che consentano di creare valore condiviso per i propri stakeholder e mitigare gli effetti negativi sull'ambiente esterno.

Sustainable Development Goals



Più nel dettaglio, la società contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:



Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

RFLTC innanzitutto continua ad investire molto tempo e rilevanti risorse per diffondere cultura economica e sensibilità ai temi della crescita sana delle imprese con pubblicazioni, articoli e partecipazioni a convegni.

RFLTC inoltre ha deciso di stanziare risorse per 5.000,00 mila euro al fine di finanziare borse di studio per gli studenti più meritevoli che partecipano ai corsi organizzati dalla **UniVertis**.



Come precedentemente dettagliato nel corso del 2023 i dipendenti di RFLTC hanno ricevuto formazione per una media di 280 ore complessive, con particolare attenzione alle tematiche della sostenibilità..

Tutte le principali partecipate di RFLTC investono in formazione e la Società implementerà un piano di formazione specifico sulle tematiche legate alla sostenibilità.

Fornire adeguati standard per una effettiva parità di genere all'interno delle organizzazioni.



RFLTC ha definito linee guida e procedure al fine di determinare criteri e parametri che garantiscano parità di accesso nel percorso di crescita al proprio interno.

L'obiettivo è quello di implementare medesime procedure e rimuovere eventuali ostacoli, nelle società partecipate, al fine di garantire a ciascun individuo le medesime possibilità di crescita e sviluppo, promuovendo una premialità per le imprese che adotteranno azioni più incisive per il raggiungimento di tale obiettivo.

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

RFLTC in qualità di investitore che interviene fornendo alle società nuove risorse da utilizzare per lo sviluppo sostenibile di lungo periodo fa di questo obiettivo di sostenibilità il caposaldo della propria attività.



In particolare, il sotto-obiettivo che prevede di "promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari" sintetizza l'impegno che RFLTC ha sempre perseguito nell'affiancare le società in cui ha investito o che ha assistito.

RFLTC inoltre interviene tramite apporti di nuovo capitale o comunque non facendo ricorso alla leva finanziaria, fattore distintivo dell'operatività di RFLTC rispetto ai principali operatori di private equity tradizionali e che certamente permette alle società di trarre in maniera più strutturata una crescita sostenibile.

Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.



RFLTC ha sempre sostenuto le aziende in un percorso di crescita che avesse all'interno delle proprie leve strategiche trainanti l'innovazione tecnologica che negli ultimi anni si è soprattutto declinata in una maggiore digitalizzazione dei servizi e delle attività.



Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili. RFLTC è impegnata a diffondere una cultura volta alla gestione responsabile dei materiali, prevedendo iniziative e progetti specifici per minimizzare il consumo di carta e, ove possibile, seleziona tra i fornitori di servizi e materiali di consumo quelli che offrono prodotti a ridotto impatto ambientale.

Inoltre sulle società partecipate è stata effettuata una mappatura delle risorse principali in utilizzo ed audit energetici al fine di valutazione azioni di efficientamento ed utilizzo di fonti rinnovabili nell'approvvigionamento delle fonti di energia necessarie per la produzione.

ii) Il Green Deal dell'Unione Europea

Il Green Deal europeo è una strategia ambiziosa dell'Unione Europea (UE) volta a rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

Questo piano comprende una serie di iniziative e politiche trasversali che coprono settori chiave dell'economia, dell'energia, dell'ambiente, dell'industria, dei trasporti e dell'agricoltura.

Gli Obiettivi Principali sono due:

- **Neutralità Climatica entro il 2050:** attraverso la riduzione delle emissioni nette di gas serra a zero e l'adozione di un percorso di decarbonizzazione per tutte le industrie;
- **Riduzione delle Emissioni del 55% entro il 2030** inteso come obiettivo intermedio di riduzione delle emissioni rispetto ai livelli del 1990.

Il Green Deal prevede delle azioni specifiche nei vari settori economici, tra cui il più importante è quello **energetico** dove la UE prevede di incrementare la quota di energie rinnovabili nel mix energetico, migliorare l'efficienza energetica degli edifici e dei trasporti.

Nel settore industriale verrà promossa, in particolare, l'**economia circolare**: la riduzione dei rifiuti, il riciclaggio e il riutilizzo dei materiali e sostenuta l'innovazione tecnologica per ridurre l'impatto ambientale dei processi industriali.

Molto importante è il settore **dei trasporti**.

Il New Deal mira a incentivare l'uso dei trasporti pubblici e privati a basse emissioni tra cui lo sviluppo di mezzi di trasporto a trazione elettrica e lo sviluppo di infrastrutture per veicoli elettrici e altri mezzi di trasporto sostenibili.



Il settore dei trasporti è una delle principali fonti di inquinamento in Europa. Secondo i dati della Commissione Europea e dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, il settore dei trasporti è responsabile di circa il 25% delle emissioni totali di gas serra nell'Unione Europea.

Questa percentuale include le emissioni prodotte da vari tipi di trasporto, come:

- il Trasporto **Stradale** che rappresenta la maggior parte delle emissioni del settore dei trasporti, contribuendo per circa il 72% delle emissioni totali del settore;
- il Trasporto **Aereo** che contribuisce per circa il 13% delle emissioni del settore;
- il Trasporto **Marittimo** che contribuisce per circa il 14% delle emissioni del settore;
- il Trasporto **Ferroviario** che contribuisce meno dell'1% delle emissioni del settore, grazie alla sua maggiore efficienza energetica e alla crescente elettrificazione.

Le iniziative del Green deal prevedono molti interventi quali la promozione della Mobilità Elettrica attraverso incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici e sviluppo delle infrastrutture di ricarica; lo Sviluppo di Trasporti Pubblici Sostenibili attraverso il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico per ridurre l'uso dei veicoli privati; incentivi per Carburanti Alternativi mediante la promozione di biocarburanti avanzati e idrogeno e infine norme sulle Emissioni con l'Introduzione di standard più rigorosi per le emissioni dei veicoli.

Nel settore della **Agricoltura e Alimentazione** punta a realizzare una strategia "Dal Produttore al Consumatore", a promuovere sistemi alimentari sostenibili e ridurre l'uso di pesticidi e fertilizzanti. Molto importante è anche l'attenzione alla Biodiversità per proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi naturali.

Nell'ambito del green deal due importanti scelte all'interno del processo di decarbonizzazione hanno attirato l'attenzione e l'interesse della pubblica opinione.

La prima è relativa alla messa al bando delle auto a propulsione endotermica e la seconda è relativa alla riqualificazione dell'edilizia in senso green.

L'abolizione delle auto endotermiche entro il 2035 è, come menzionato, parte di una più ampia strategia dell'Unione Europea per combattere il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di gas serra. Questa iniziativa fa parte del pacchetto "Fit for 55", presentato dalla Commissione Europea il 14 luglio 2021. E', in sostanza, un insieme di proposte legislative che mirano a ridurre le emissioni di gas serra dell'UE del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Una delle proposte chiave all'interno di questo pacchetto è la revisione dei regolamenti sulle emissioni di CO2 per auto e furgoni, con l'obiettivo di portare a zero le emissioni di CO2 dei nuovi veicoli entro il 2035.

I punti chiave della proposta sono:

- Eliminazione delle Emissioni: tutte le nuove auto e i nuovi furgoni venduti nell'UE dovranno essere a emissioni zero dal 2035, il che significa che non saranno più consentite vendite di nuovi veicoli con motori a combustione interna (endotermici);



- **Obiettivi Intermedi:** per raggiungere questo obiettivo, sono stati fissati obiettivi intermedi. Entro il 2030, le emissioni di CO₂ delle auto nuove dovranno essere ridotte del 55% e quelle dei furgoni del 50%, rispetto ai livelli del 2021;
- **Infrastrutture di Ricarica e Rifornimento:** la proposta include anche piani per migliorare le infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici e quelle per il rifornimento di idrogeno, assicurando che ci siano sufficienti punti di ricarica disponibili in tutta l'Unione;
- **Sostegno alla Transizione:** sono previsti meccanismi di supporto per aiutare le industrie automobilistiche e i lavoratori a orientarsi verso la produzione di veicoli a emissioni zero, compresi finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie pulite.

La transizione verso veicoli a emissioni zero è vista come un passo fondamentale per l'Unione Europea per raggiungere i suoi obiettivi climatici e per promuovere la sostenibilità ambientale, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili e migliorando la qualità dell'aria nelle città europee.

La seconda delle aree di intervento citate è quello dell'edilizia riferita a migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali e commerciali attraverso il programma di ristrutturazione "Renovation Wave" che è un'iniziativa della Commissione Europea approvata il 14 ottobre 2020, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica degli edifici in tutta l'Unione Europea. Questa iniziativa mira a raddoppiare il tasso di ristrutturazione degli edifici nei prossimi dieci anni, migliorando così la qualità della vita degli abitanti e riducendo le emissioni di gas serra.

I punti chiave della Renovation Wave includono:

- **Obiettivi di Ristrutturazione:** l'iniziativa si propone di ristrutturare 35 milioni di edifici entro il 2030, con un obiettivo di creare fino a 160.000 nuovi posti di lavoro nel settore delle costruzioni;
- **Efficienza Energetica e Decarbonizzazione:** migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti è cruciale per ridurre le emissioni di CO₂. La Renovation Wave promuove l'uso di tecnologie verdi e l'adozione di standard più rigorosi di efficienza energetica;
- **Supporto Finanziario:** la Commissione Europea intende mobilitare investimenti attraverso vari strumenti finanziari, tra cui il Recovery and Resilience Facility, i fondi di coesione e il programma Horizon Europe;
- **Focus su Edifici Pubblici e Social Housing:** particolare attenzione è rivolta agli edifici pubblici, come scuole e ospedali, e alle abitazioni sociali, che spesso presentano le maggiori necessità di ristrutturazione energetica;
- **Integrazione delle Energie Rinnovabili:** la Renovation Wave promuove l'uso delle energie rinnovabili negli edifici, compresa l'installazione di pannelli solari e sistemi di riscaldamento e raffreddamento efficienti;

- Rimozione delle Barriere alla Ristrutturazione: l'iniziativa mira anche a superare le barriere esistenti alla ristrutturazione, come la complessità delle procedure amministrative, la mancanza di informazioni e la scarsità di manodopera qualificata;
- Sostenibilità e Resilienza: le ristrutturazioni non si concentrano solo sull'efficienza energetica, ma anche sulla resilienza degli edifici ai cambiamenti climatici e sulla loro sostenibilità complessiva, includendo l'uso di materiali sostenibili e la promozione dell'economia circolare.

La Renovation Wave è un elemento chiave della strategia europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, contribuendo significativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra, migliorando la qualità dell'aria e il comfort abitativo, e stimolando l'occupazione e la crescita economica sostenibile.

Come Società parte di questo progetto si vuole sottolineare la necessità di un obiettivo comune e condiviso che è il raggiungimento di un sistema complessivo sostenibile al fine di garantire alle generazioni future



le risorse per un ulteriore sviluppo dei capitali umani e naturali. Questo però deve essere fatto salvaguardando le specificità dei settori e delle imprese che oggi permettono lo sviluppo ed il lavoro, in maniera differente all'interno dei paesi europei, ed in un orizzonte temporale che possa essere compatibile con un sensibile cambio di modello di business che sicuramente andrebbe ad interessare interi settori produttivi europei.

Inoltre il prevedibile forte incremento del consumi di energia elettrica dovrà necessariamente prevedere all'interno delle fonti sostenibili anche l'energia nucleare di nuova generazione, essenziale per il processo di transizione energetica.

Anche sul fronte delle iniziative relative alle case green crediamo che il piano di efficientamento degli immobili già presenti, per quanto condivisibile sul fronte dell'ottimizzazione delle risorse, debba essere compatibile con le risorse finanziarie a disposizione ed inserito in un orizzonte

temporale che possa renderne fattibile la realizzazione, al fine di rendere l’iniziativa davvero efficace non solo un intendimento di massima sui buoni principi.

1. RFLTC S.p.a.: principali highlights 2023

c. *Principali risultati 2023*

Viene riportata di seguito una sintesi dei principali risultati e parametri quantitativi che hanno interessato la Società nell’anno 2023.



Lo schema evidenzia in maniera sintetica, una fotografia quantitativa dei principali parametri relativi alla sostenibilità che hanno caratterizzato la nostra Società nel corso dell’anno 2023.

Il primo pilastro della responsabilità sociale dell’impresa è l’impegno verso l’ambiente, orientato a minimizzare e ottimizzare l’impatto che le proprie attività generano sullo stesso – in modo diretto e indiretto – nel breve e nel lungo periodo nonché a monitorare in modo costante i fattori di rischio legati agli aspetti ambientali.

Nonostante la natura del nostro business e le ridotte dimensioni dell’organizzazione non determinino un impatto ambientale particolarmente forte in quanto le uniche emissioni prodotte sono totalmente assimilabili al consumo delle utenze “domestiche”, sono state identificate alcune misure da adottare per concretizzare il contributo della società a tutela dell’ambiente.

Lo svolgimento dell’attività lavorativa prevede l’utilizzo quasi esclusivo di materiali, tra cui carta, dispositivi elettronici (pc, stampanti, telefoni) improntati all’economicità, al rispetto dell’ambiente ed alla qualità dei prodotti offerti dai principali e migliori fornitori, ai quali si chiede un totale



allineamento ai migliori standard di mercato in termini sia di impatto ambientale che di tracciabilità e di pratiche di lavoro adottate.

La Società ha identificato come perimetro di attività ad impatto ambientale, le seguenti fattispecie:

- le attività core e di supporto non prevedono processi di trasformazione industriale per cui di base gli impatti ambientali sono assimilabili alle utenze domestiche rilevabili a livello urbano per rifiuti, luce ed acqua;
- vengono poi attuati alcuni ulteriori comportamenti sempre con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali ed in particolare:

In questo contesto RedFish LongTerm Capital S.p.a. non è esposta a rischi significativi dal punto di vista ambientale ed in ogni caso adotta comportamenti atti a ridurre il proprio impatto ambientale, attuando alcuni obiettivi operativi come:

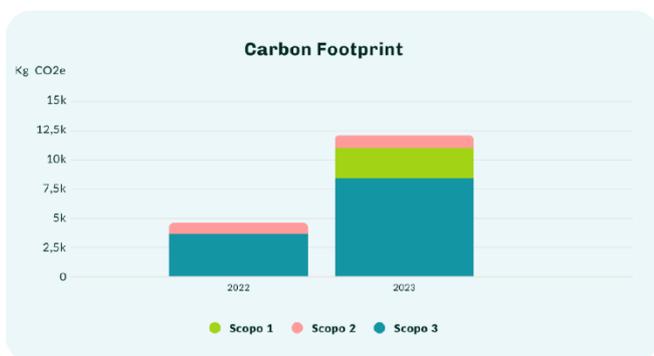
- il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale che con il proprio lavoro è direttamente attore nella gestione degli impatti generati;
- la minimizzazione dei viaggi di lavoro prediligendo standard comunicativi innovativi telematici e digitali;
- la sensibilizzazione all'utilizzo di mezzi di trasporto quali treni, metropolitana e tram almeno per i viaggi a corto raggio o all'interno dei centri urbani minimizzando l'uso delle auto;
- l'ottimizzazione dei propri consumi sia dal punto di vista energetico che da quello dell'utilizzo dei materiali.

Particolare attenzione viene anche posta alla corretta gestione dei rifiuti prodotti durante lo svolgimento delle attività lavorative nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti e che prevede la differenziazione della raccolta e il corretto smaltimento delle tipologie classificate come pericolose, anche con l'obiettivo di promuovere l'economia circolare.

Infine nel corso del 2022 e del 2023 è stata promossa un'azione di rendicontazione delle emissioni di CO2 i cui risultati sono contenuti nei Report Carbon Foot Print 2022 e 2023 allegati alla presente relazione.

Di seguito si riporta una sintesi dei risultati 2023 considerando che l'anno 2022 è risultato parziale essendo riferito a soli pochi mesi dell'anno 2022 ovvero da quanto è diventata operativa la nuova sede della Società.

Emissioni di carbonio del Redfish Long Term Capital Per scopi del protocollo GHG per il 2022 e il 2023.



Green Future Project (GFP) è un RINA Certified Climate Tech, B-Corp e Digital Partner, soluzioni a 360° per la strategia ESG aziendale e ad un portafoglio di progetti ad alto impatto ambientale, GFP offre la possibilità di supportare progetti di rigenerazione, conservazione e sviluppo delle energie rinnovabili.

Nel 2022 GFP ha ottenuto la certificazione B Corp e a luglio 2022 ha ricevuto il premio The Best For The World nell'area di impatto Governance.

Oltre alla sede di Milano, Green Future Project è operativo ad Abu Dhabi, dove è stata selezionata come prima startup Climate-tech negli Emirati Arabi Uniti dall'acceleratore Hub 71, parte del fondo sovrano Mubadala.



Consumo (kgCO2eq)

Totale di Redfish Long Term Capital, nel 2023 è stata:



La tabella seguente mostra le emissioni di carbonio per categoria di impatto:

IMPATTO	AMBITTI DEL PROTOCOLLO GHG	kgCO2e
Energia	1,2	3.684
Trasporto	3	6.424
Acqua	3	0
Sciupare	3	1.915
Approvvigionamento	3	233
TOTALE	1, 2, 3	12.256

Il risultato del consumo di CO2 che caratterizza Redfish LongTerm Capital S.p.a. è fortemente influenzato dall'energia e dai trasporti, che insieme rappresentano la maggior parte delle emissioni di gas serra (82%), seguite da emissioni più moderate legate ai rifiuti (16%) e agli approvvigionamenti (2%).

A livello metodologico, per la quantificazione, rendicontazione e verifica delle emissioni di gas serra, GFP Srl SB, società incaricata per effettuare tale analisi quantitativa, ha seguito il GHG Protocol.

Redfish Long Term Capital ha adottato la terminologia e la classificazione dello standard internazionale

Greenhouse Gas Protocol – A Corporate Accounting and Reporting Standard. Il Protocollo GHG nasce dall'idea di aiutare le organizzazioni a creare e gestire la contabilità delle emissioni per aumentare la trasparenza verso il mondo esterno. Per il Protocollo GHG, è essenziale che la rendicontazione delle emissioni si basi sui principi di pertinenza, completezza, coerenza, trasparenza e accuratezza. Le emissioni sono suddivise in tre categorie o scopi:

a) Scope 1 (GHG Protocol)/Emissioni dirette

Emissioni derivanti dalla combustione diretta di combustibili fossili, acquistati per il riscaldamento, per la produzione di energia elettrica e termica, per il rifornimento dei mezzi di trasporto; le fonti di emissioni classificate come Scope 1 sono generalmente possedute e controllate direttamente dall'organizzazione. Nel caso della Società sono riferite al consumo di energia.

b) Scope 2 (GHG Protocol)/Emissioni indirette da consumi energetici

Le emissioni risultanti dalla produzione di energia elettrica vengono importate e consumate dall'organizzazione per le apparecchiature elettriche, il riscaldamento e l'illuminazione all'interno



degli edifici; l'importatore è indirettamente responsabile delle emissioni generate dal fornitore per produrre l'energia elettrica necessaria. Nel caso della Società sono riferite al consumo di energia, diretta e indiretta.

c) Scope 3 (GHG Protocol)/altre emissioni indirette

Emissioni diverse dalle emissioni indirette di gas serra derivanti dal consumo di energia, che sono una conseguenza delle attività di un'organizzazione, ma che derivano da fonti di gas serra possedute o controllate da altre organizzazioni, come le emissioni relative ai viaggi di lavoro, dai beni utilizzati, fornisce la mobilità dei dipendenti, i rifiuti prodotti, ecc.

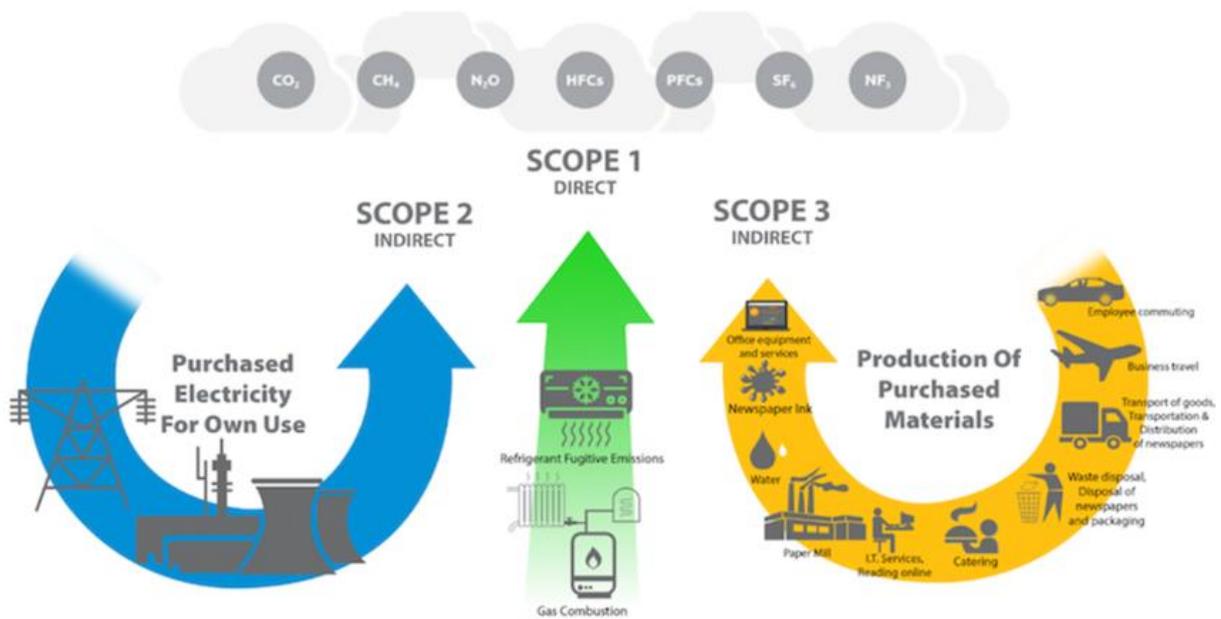
A differenza scopi 1 e scopi 2, che devono essere necessariamente conteggiati, scope 3 è facoltativo; di conseguenza, le organizzazioni decidono se includere tale Ambito nell'analisi e quali fonti di emissione considerare. Nel caso della Società rientrano in questo scope i trasporti, i rifiuti.

Il nostro punto di partenza è stato che ogni azienda, per supportare il normale funzionamento della propria attività, genera inevitabilmente delle emissioni di CO₂. Per ridurre l'impatto ambientale del proprio business è necessario non solo rivedere i processi interni al fine di limitare al minimo la quantità di anidride carbonica generata, ma anche adoperarsi per compensare le emissioni non riducibili. La prima cosa da fare, in questo senso, è determinare con precisione la **carbon footprint** della propria azienda, identificando il tipo di emissioni generate in base alla classificazione Scope 1, 2, 3.

Vediamo di seguito in cosa consistono le emissioni scope 1, 2, 3 e cosa si può fare per limitarle e compensarle.

Per calcolare la quantità di emissioni di CO₂ generate con la propria attività imprenditoriale occorre innanzitutto distinguerne la tipologia.

Secondo quanto stabilito dal G.R.I (Global Reporting Initiative), ente che definisce gli standard internazionali per la rendicontazione della performance sostenibile di aziende e organizzazioni (che dal 2024 nella UE è stato sostituito dallo standard CSRS), esistono tre categorie di emissioni, come abbiamo già indicato nelle pagine precedenti, identificate come Scope 1, 2 e 3.



Come Società abbiamo considerato una mappatura delle attività rientranti nei singoli *Scope* definiti al fine di determinare quindi le emissioni quantitative dirette e indirette.

Una volta calcolato il volume e la qualità delle emissioni di CO₂ prodotte dalla Società, in base alla classificazione G.R.I., non rimane che elaborare una strategia per neutralizzarle. A questo proposito è bene precisare che la maggior parte delle aziende si concentra sul raggiungimento della carbon neutrality soltanto per quanto riguarda le emissioni scope 1 e 2, in quanto le emissioni scope 3, generate da terzi, sono più complesse da determinare e vengono per questo escluse dal calcolo.

Tra le prime soluzioni che si possono adottare per ridurre il proprio impatto ambientale in termini di emissioni generate ci sono le **pratiche di efficientamento energetico**: dagli interventi più “visibili” e concreti, come l’installazione di pannelli fotovoltaici o il cambio degli infissi per evitare dispersioni di calore, ai piccoli accorgimenti quotidiani che prevedono un utilizzo più consapevole dell’energia, come spegnere il pc in caso di inutilizzo o non lasciare le luci accese se non necessarie.

Un’altra via da percorrere per abbassare le emissioni è quella della **mobilità sostenibile**: si possono ad esempio sostituire i veicoli aziendali a benzina con quelli elettrici oppure incentivare i dipendenti a raggiungere il luogo di lavoro a piedi o in bici, invece che in auto.

Compensare le emissioni di CO₂ residue

Ridurre le emissioni generate dalla propria organizzazione non è sufficiente. Per fare davvero la differenza e portare avanti una strategia di sostenibilità completa ed efficiente occorre agire parallelamente per **compensare le emissioni** che, anche con gli accorgimenti appena citati, non possono essere azzerate.

Una delle strade che le aziende possono intraprendere per compensare le emissioni non riducibili è il **supporto di progetti di riforestazione**. Si tratta, in pratica, di iniziative che puntano sulla **naturale capacità degli alberi di assorbire CO2** (e rilasciare ossigeno) nell'ambito del processo di fotosintesi,



ripulendo così l'aria che respiriamo. Quella effettuata dalle foreste consiste in una vera e propria operazione di filtraggio dell'atmosfera che tuttavia, a causa della crescente deforestazione e della cementificazione incontrollata, si riduce ogni giorno di più.

Finanziando un progetto di riforestazione o afforestazione le aziende hanno la **possibilità di contribuire alla creazione di nuove foreste** (o alla protezione/rigenerazione di foreste già esistenti) compensando così le proprie emissioni inquinanti tramite la

piantumazione di alberi in grado di assorbirle.

Abbiamo deciso, come Società, di compensare le emissioni scope 1 2 3 con due progetti:

- **Progetto di Rigenerazione marina – Area marina protetta dell'Isola di Bergoggi (SV):**

reinserimento della **posidonia**, pianta acquatica fondamentale per la produzione di ossigeno.

La Posidonia oceanica è una pianta marina endemica del Mar



Mediterraneo. Forma estese praterie sottomarine e svolge un ruolo essenziale per la regolazione di tutto l'habitat circostante. Negli anni, l'inquinamento delle acque e lo sviluppo di costruzioni costiere hanno causato un forte degrado delle praterie e un calo nella popolazione della Posidonia. Il progetto mira a rigenerare questo ecosistema mettendo a dimora nuove talee nell'Area Marina Protetta dell'Isola di Bergoggi. Il progetto – sostenuto da Fondazione ERM e International School for Scientific Diving (I.S.S.D.) in collaborazione con il Seascape Ecology Lab del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DiSTAV) dell'Università di Genova – prevede il ripristino di una prateria di Posidonia oceanica degradata attraverso il trapianto di circa 2.500 talee di Posidonia oceanica. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso tecniche innovative di trapianto a basso impatto ambientale, utilizzando materiali biodegradabili (reti in fibra di cocco)" spiegano i promotori dell'iniziativa.

- Progetto ENVIRA:** Il progetto Envira è situato nello stato di Acre, nella parte nordoccidentale del Brasile. Il progetto mira alla salvaguardia della foresta tropicale a rischio di deforestazione per la creazione di aree di pascolo. La protezione della foresta permette la conservazione della ricca biodiversità presente e la generazione di opportunità economiche alternative per le comunità locali.

Obiettivo del progetto
Contrastare la deforestazione che minaccia la riserva, data la vicinanza al centro urbano.

Località
Brasile
Latitudine 4°5'26.72" S
Longitudine 78° 35'7.01" W

Questo progetto è certificato **Verified Carbon Standard**.

Progetto
PROGETTO ENVIRA

Obiettivo del progetto
Contrastare la deforestazione che minaccia la riserva, data la vicinanza al centro urbano.

Località
Brasile
Latitudine 4°5'26.72" S
Longitudine 78° 35'7.01" W

Crediti di Carbonio

PRESERVAZIONE

Il progetto Envira è situato nello stato di Acre, nella parte nordoccidentale del Brasile. Il progetto mira alla salvaguardia della foresta tropicale a rischio di deforestazione per la creazione di aree di pascolo. La protezione della foresta permette la conservazione della ricca biodiversità presente e la generazione di opportunità economiche alternative per le comunità locali.

Ettari
39.300

Altitudine
250-580 m

Ecosistema
Foresta tropicale

Verified Carbon Standard
A VERRA STANDARD

3



2. La sostenibilità nel nostro modello di business

a. Il modello di governance

RFLTC ritiene di fondamentale importanza una corretta governance essendo uno strumento fondamentale per la creazione di valore sostenibile nel tempo, sia per gli azionisti che per tutti gli stakeholders in generale. Affinché questo avvenga occorre competere in maniera sempre più efficiente sui mercati di riferimento, essendo in grado di prevenire e gestire le criticità ed i rischi derivanti da ciascuna attività di impresa.

La governance quindi viene intesa sia in termini di *governance di RFLTC* (ovvero una descrizione della struttura di governance che è stata individuata dalla Società al fine di una migliore gestione della società), sia come *ruolo di RFLTC all'interno delle società controllate e partecipate*, con il ruolo che viene svolto dai rappresentanti di RFLTC all'interno degli organi sociali delle società partecipate.

La Governance di RFLTC

RFLTC adotta un sistema di governance orientato alla massimizzazione del valore, sia per gli azionisti sia per gli stakeholders, con un adeguato controllo dei rischi d'impresa, alla trasparenza nei confronti del mercato e al contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

RFLTC non solo opera nel pieno rispetto delle leggi e delle normative vigenti nei paesi in cui svolge la propria attività, in conformità ai principi fissati nel Codice Etico e nella propria Politica per una Finanza sostenibile, ma ha sempre individuato dei principi etici nella conduzione dei differenti business, come guida delle principali scelte effettuate.

In considerazione del fatto che la Società ritiene che l'integrazione dei principi e criteri ESG debba essere implementata da tutte le funzioni aziendali ed a tutti i livelli, oltre che nella propria supply chain, all'interno della propria struttura organizzativa è presente una governance dedicata, che vede il Comitato per la Sostenibilità come organo di riferimento per le valutazioni preliminari delle società oggetto di investimento e per le attività di monitoraggio delle linee guida per la sostenibilità sulle società partecipate, al fine di mantenere un presidio costante a tal riguardo e di supportarle nello sviluppo di modelli personalizzati di sostenibilità.

Inoltre sono presenti una serie di procedure interne sempre ai fini della tutela degli azionisti e di massima trasparenza verso il mercato che vengono valutate dal Consiglio di Amministrazione per le diverse operazioni che vengono effettuate dalla Società (procedura per la gestione dei conflitti di interesse, procedure per le operazioni con parti correlate, procedura per la comunicazione delle informazioni privilegiate).

In particolare la procedura sui conflitti di interessi e la procedura per le operazioni con parte correlate servono a gestire il tema relativo alla Società che è caratterizzata da operazioni con parti



correlate quali, oltre a tutti gli altri soggetti individuati, le altre due holding RedFish Listing Partners Spa (codice fiscale 12043570964) e Innovative-RFK Spa (codice fiscale 10095350962).

RFLTC adotta un modello di governance tradizionale caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea degli Azionisti, oltre alla Società di Revisione legale dei conti.

Questo modello di governance è ritenuto il più idoneo a coniugare l'“efficienza della gestione” con l'“efficacia dei controlli”, nell'adempimento della propria missione e implementazione della strategia di investimento.

Il sistema di Governance della società è definito dai seguenti documenti (disponibili sul sito <https://longterm.redfish.capital/governance/>):

- Statuto sociale;
- Codice etico;
- Politica di finanza responsabile;
- Procedura per la comunicazione delle informazioni privilegiate;
- Procedura operazioni con parti correlate;
- Procedura di Internal Dealing;
- Policy per la gestione dei conflitti di interesse;
- Criteri qualitativi e quantitativi per la valutazione di indipendenza degli amministratori

A livello di **Corporate Governance**, la Società ha adottato il cosiddetto “Sistema Tradizionale” di gestione e controllo. Di seguito i principali organismi presenti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAOLO PESCIOTTO - *PRESIDENTE*
 ANDREA ROSSOTTI - *AMMINISTRATORE DELEGATO*
 FRANCESCA BAZOLI - *CONSIGLIERE*
 ERNESTO PAOLILLO - *CONSIGLIERE*
 LUIGI PACELLA GRIMALDI - *CONSIGLIERE*
 LORENZA CASTELLI - *CONSIGLIERE*
 RAFFAELLA VISCARDI - *CONSIGLIERE INDIPENDENTE*

COLLEGIO SINDACALE

FILIPPO CARAVATI - *PRESIDENTE*
 TIZIANA VALLONE - *SINDACO EFFETTIVO*
 CARLO BREGA - *SINDACO EFFETTIVO*
 STEFANO BROGLIA - *SINDACO SUPPLENTE*
 GUIDO RICEVUTI - *SINDACO SUPPLENTE*

COMITATO PER LA SOSTENIBILITA' - ESG

GIANLUIGI TESTA - *SUSTAINABILITY ACTION MANAGER*
 JOANNA GUALANO - *LEGAL DIRECTOR - COMPLIANCE*
 ANDREA ROSSOTTI - *AMMINISTRATORE DELEGATO*

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE

BDO ITALIA S.P.A.

COMITATO PARTI CORRELATE

FILIPPO CARAVATI - *PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE*
 RAFFAELLA VISCARDI - *CONSIGLIERE INDIPENDENTE*
 ERNESTO PAOLILLO - *CONSIGLIERE NON ESECUTIVO*

La Società si è dotata sin da subito di un **Comitato interno ESG** con la funzione di valutare le singole iniziative di investimento, esprimendo pareri non vincolanti verso il Consiglio di Amministrazione. In particolare il Comitato ESG ha fin qui promosso tutte le attività di formazione e di implementazione delle procedure interne in merito alla valutazione degli investimenti, alle due diligence su tutti gli aspetti che riguardano le tematiche ESG incluso un assessment sul management di ciascuna società partecipata.

Inoltre il Comitato ESG ha curato la redazione della presente prima Relazione di Sostenibilità effettuando anche un confronto con i principali stakeholders della Società per definire una prima matrice di materialità.

Il **Consiglio di Amministrazione** è in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, e a conclusione dell'esercizio 2023 era composto come segue:



Source: Company presentation

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di definire gli indirizzi strategici della società ed è responsabile della sua gestione. È investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che dalla legge e dallo Statuto non è espressamente riservato all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è anche responsabile delle decisioni in materia di sostenibilità. RFLTC ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

Nel corso dell'esercizio 2023 oltre il 40% del Consiglio di Amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione è composto:

- per il **42%** dal genere meno rappresentato
- per il **72%** da consiglieri non esecutivi
- per il **15%** da consiglieri indipendenti.

Il Codice Etico

Nel convincimento che l'etica nella conduzione degli affari sia da perseguire congiuntamente, ma più che altro funzionalmente, al successo dell'impresa ed alla riduzione del rischio, RFLTC ha impostato il proprio modus operandi al rispetto dei principi contenuti nel proprio Codice Etico che



identifica i valori condivisi, i principi e i doveri in termini di gestione del business, standard di lavoro, rispetto dei diritti umani e rispetto dell'ambiente a cui tutti coloro che operano per le società del Gruppo devono attenersi.

In particolare, l'osservanza dei contenuti del Codice Etico mira a minimizzare i rischi di impatto sociale, legati anche al personale, derivanti dal rispetto delle leggi, della dignità, dell'uguaglianza e dell'integrità, anche nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità di Vigilanza, nonché nei rapporti con partiti politici ed organizzazioni sindacali, in quelli con i fornitori di beni e servizi e nei rapporti con i clienti.

Molta attenzione è riservata alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Anche la riservatezza massima sulle attività svolte è assicurata tramite procedure ad hoc.

Il Codice Etico è pubblicato sul sito internet della società e quindi prontamente consultabile sia da tutti i dipendenti che dagli stakeholder del Gruppo (<https://longterm.redfish.capital/governance/DocumentiSocietari>).

La natura dell'attività di RFLTC prevede anche che il trattamento di informazioni relative a società quotate e non quotate, siano esse società in portafoglio siano esse in fase di acquisizione o dismissione, e tali informazioni devono ritenersi "confidenziali" ed anche, ove ricorrano i presupposti, di natura privilegiata.

Il livello atteso di protezione dell'informazione è quindi estremamente elevato a causa dei rischi che una fuga di notizie possa comportare in termini economici e reputazionali, sia per il cliente (o società target) che per RFLTC stessa. Per questo motivo RFLTC pone particolare attenzione alla custodia ed alla tutela dei dati ed ha avviato un programma di aggiornamento ed evoluzione dei sistemi, delle infrastrutture e delle procedure di sicurezza al fine anche di ottemperare agli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti.

Carattere determinante hanno sempre assunto gli impegni dei dipendenti e collaboratori a non accettare regali di valore significativo.

Privacy e data security – gestione dei rischi legati al trattamento dei dati personali

RFLTC è da sempre attenta al trattamento dei dati personali dei propri dipendenti, collaboratori, clienti ed interlocutori con cui si interfaccia in materia di investimenti, anche solo potenziali.

Al fine di garantire il corretto trattamento dei medesimi e di assicurare l'implementazione delle disposizioni del "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali" n. 2016/679 (di seguito "GDPR"), RFLTC ha in previsione di perfezionare il "Modello Organizzativo Privacy", documentando la compliance agli obblighi informativi ed agli standard di sicurezza, e rispondendo così al principio di accountability tramite la predisposizione e formalizzazione dell'adozione di misure tecnico-organizzative ritenute adeguate per gestire le attività di trattamento, in tutela dei diritti e delle libertà degli interessati, dimostrando l'efficacia di tali misure.



RFLTC andrà quindi ad introdurre nell'architettura della propria organizzazione, uno specifico Organigramma privacy, attribuendo ad ogni entità, nell'ambito del proprio assetto organizzativo, ruoli e responsabilità funzionali a presidiare i dati personali trattati.

Tutti i dipendenti che trattano dati personali, si impegnano a mantenere assoluta riservatezza circa le informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie mansioni e sottoscrivono formale nomina quali soggetti autorizzati al trattamento, ricevendo precise istruzioni utili all'adempimento ed al rispetto del dettato normativo disposto dal GDPR e a quanto implementato da RFLTC, anche per il tramite di principi etici, linee guida, politiche aziendali, circolari, procedure, ordini di servizio ed istruzioni operative.

Il ruolo di RFLTC all'interno della Governance delle partecipate

Il ruolo di RFLTC come investitore all'interno delle proprie partecipate va analizzato all'interno della strategia di investimento che la caratterizza.

Al fine di valutare il ruolo di investitore attivo di RFLTC all'interno delle società partecipate, vanno presi in considerazione i seguenti fattori:

- (i) RFLTC, nella sua qualità di investitore di minoranza, non può imporre la propria linea strategica alle società partecipate, ma detiene alcuni elementi di veto all'interno degli organi di gestione delle società che permettono a RFLTC di influenzare ed indirizzare le linee strategiche di sviluppo. Il rapporto che RFLTC ha con il top management e con gli imprenditori delle partecipate permette sempre un confronto aperto e fruttuoso sui temi ritenuti fondamentali per una società, tra questi certamente l'obiettivo di perseguire una crescita sostenibile.
- (ii) RFLTC investe spesso in aziende a conduzione familiare di diverse dimensioni.

Questi fattori fanno sì che il principale obiettivo che RFLTC si pone nei confronti delle società partecipate sia l'introduzione di sistemi di governance trasparenti e adeguatamente regolamentati, al pari di quanto viene normalmente richiesto alle società quotate su mercati non regolamentati. Questo impegno si declina principalmente:

- i. nell'introdurre politiche di corretta governance a livello di consigli di amministrazione e di assemblee, in linea con le best practice di mercato;
- ii. nel sostenere gli imprenditori nella ricerca di top management professionale con importante track record;
- iii. nel dotarsi di un organigramma chiaro soprattutto in termini di ruoli e responsabilità;
- iv. nell'organizzare adeguatamente i lavori consiliari;
- v. nell'introdurre membri indipendenti all'interno dei consigli di amministrazione;

- vi. nello stimolare le partecipate a fornire una adeguata rappresentazione di genere all'interno degli organi di gestione delle società;
- vii. nello stimolare le partecipate a integrare nelle loro strategia le linee guida della sostenibilità e dare vita, quindi, ad un modello sostenibile che rispetti le politiche della holding in materia.

Uno dei temi importanti su cui RFLTC si propone come “facilitatore” riguarda la gestione del passaggio generazionale oltre che la corretta identificazione dei ruoli (azionista–consigliere di amministrazione–manager).

Questo fattore, che caratterizza il contesto di medie aziende familiari, assume una rilevanza fondamentale per il futuro di ogni impresa.

Molte famiglie imprenditoriali hanno riconosciuto in RFLTC il “partner”, terzo ma con perfetto allineamento di interessi, con cui poter affrontare questo delicato momento per l'azienda, i suoi dipendenti e stakeholder, ma anche per gli stessi soci.

Cercare di gestire in maniera equilibrata ed efficace il passaggio generazionale può garantire un nuovo e più promettente orizzonte per lo sviluppo dell'azienda.

Al fine di meglio comprendere il contributo di RFLTC alle società partecipate andiamo di seguito a riassumere le attività di RFLTC dalla fase di individuazione di una target di investimento sino all'attività di monitoraggio e crescita della società partecipata.

Il modello di business

Il grafico che segue illustra il modello di business e le fasi del processo produttivo del Gruppo.

Five phases value generation business model



Source: Company data

Individuazione delle potenziali Società Partecipate

La catena del valore del Gruppo ha la sua origine nell'attività di individuazione di opportunità di investimento. Le proposte pervengono al team di RFLTC, con regolarità, attraverso la rete di relazioni di RFLTC formata da professionisti, consulenti e soggetti facenti parte del tessuto imprenditoriale italiano. A tale canale si aggiunge l'attività di scouting che il team di RFLTC conduce costantemente sulle potenziali società partecipate.



La fase di selezione delle società potenzialmente oggetto di investimenti è uno dei momenti più critici all'interno del processo di investimento. Dal network di advisor esterni, professionisti e imprenditori, oppure attraverso un approccio diretto di RFLTC su potenziali target individuate, attraverso l'attività di analisi e scouting di mercato, settimanalmente vengono sottoposte al management della Società, in media, due nuove opportunità di investimento. Il network consolidato creato dai manager di RFLTC, oltre all'ormai consolidata presenza sul mercato, consente a RFLTC di attirare l'interesse delle società che ricercano un partner di lungo periodo che possa contribuire alla crescita delle imprese. Pertanto, l'individuazione della società con la quale iniziare un processo negoziale, con l'obiettivo di portare a termine un investimento, è la diretta conseguenza di una attenta di selezione delle varie opportunità ricevute, attraverso una attività di confronto, incontri con gli imprenditori e advisor, visite aziendali, studi di settore e analisi finanziarie.

All'attività di scouting sono dedicate cinque risorse del team di investimento e precisamente gli investment managers che fanno riferimento al proprio network e gli analisti finanziari della Società. La ricerca di iniziative che possano essere adeguate allo scopo della Società viene altresì posta in essere dal management di RFLTC mediante l'utilizzo di un database dedicato. Tali strumenti informatici permettono una scansione continua del mercato per ciascun settore o segmento di interesse di RFLTC.

Una volta identificata in tal modo una potenziale opportunità si procede con approfondimenti preliminari e con attività di contatto con i soci, i manager e con sopralluoghi degli stabilimenti o delle sedi di tali imprese al fine di raccogliere tutti gli elementi necessari per una analisi approfondita della opportunità di investimento nel pieno rispetto delle regole di riservatezza. I dossier che superano la fase di scouting vengono sottoposti a una ulteriore attività di studio avente a oggetto un approfondimento analitico del business della potenziale partecipata.

Seppur, a giudizio della Società, i settori di particolare interesse per l'investimento del proprio patrimonio siano quelli della meccanica di precisione, aerospaziale, ferroviario, food, information and communication technologies, oil&gas e telecomunicazioni, data la propria natura di holding generalista, RFLTC seleziona principalmente i target, quotati e non quotati, che soddisfino i seguenti presupposti:

- (i). EBITDA maggiore di Euro 2 milioni, marginalità attesa pari o superiore al 10% e dati storici che evidenziano una crescita costante di fatturato e redditività;
- (ii). posizionamento competitivo in una nicchia di mercato caratterizzata dalla specificità del prodotto oltre che dall'esistenza di proprietà intellettuali a tutela dell'attività caratteristica;
- (iii). capitale sociale a controllo familiare (a) con la volontà dei soci di riferimento e/o dei manager storici di conservare la partecipazione e/o il coinvolgimento nella gestione della società, e (b) con mancanza di un ricambio generazionale, con il proseguimento dei manager in carica per dare continuità;



- (iv). volontà di aprire la governance attraverso la nomina di membri designati da RFLTC all'interno dell'organo amministrativo e/o di controllo;
- (v). potenzialità di crescita anche attraverso una strategia per linee esterne.

Ai fini del rispetto della Policy ESG, RFLTC esclude espressamente di investire nei seguenti settori e attività: (i) armi e munizioni; (ii) tabacco; (iii) gioco d'azzardo e prodotti ad esso connessi; (iv) pornografia; (v) programmi e soluzioni elettroniche sviluppate intenzionalmente per consentire illegalmente l'accesso a network o lo scarico di dati informatici; (vi) clonazione umana; (vii) attività illecite secondo le disposizioni legislative o regolamentari applicabili o che violino i principi ispiratori degli investimenti responsabili (i.e.: trasparenza, integrità ed adeguatezza) secondo le linee guida delle associazioni internazionali di settore.

Analisi investimento

Questa fase è svolta da RFLTC incaricando di volta in volta i componenti del proprio management che, per esperienza diretta o formazione professionale, sono in possesso di specifica conoscenza del mercato di riferimento dell'impresa oggetto di analisi. Inoltre, viene coinvolto in questa fase anche l'industry expert ovvero sia quel soggetto che viene individuato dalla Società, per singoli investimenti, quale esperto del settore in cui opera la potenziale società partecipata.

In particolare, l'attività di analisi numerica viene effettuata dagli analisti della Società coordinati dagli investment managers della società.

A questo stadio della catena del valore, la Società coinvolge anche il team di Kayak quale consulente esterno, avvalendosi delle competenze di questa società ai fini delle analisi del mercato di riferimento e dei dati economico finanziari.

I rapporti tra RFLTC e Kayak sono regolati da un accordo, sottoscritto in data 28 ottobre 2022, avente a oggetto l'assistenza da parte di Kayak per la pianificazione, organizzazione e gestione delle seguenti attività: (i) supporto contabile e amministrativo alla Società ed ai veicoli di investimento, in caso di investimenti indiretti; (ii) servizi di information technology; (iii) elaborazione e supporto nelle analisi di bilanci e analisi finanziarie delle potenziali società partecipate; (iv) attività di supporto amministrativo nella gestione delle risorse umane e per la formazione al personale; (v) elaborazione e supporto nella predisposizione di report per analisi di mercato e studi di settore;

A fronte della prestazione dei predetti servizi, la Società corrisponde a Kayak un corrispettivo di Euro 15.000,00 all'anno da moltiplicarsi per il numero di società partecipate dalla Società che risultassero alla data del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun esercizio. Il contratto tra RFLTC e Kayak è a tempo indeterminato e prevede il diritto di recesso a favore di entrambe le parti con preavviso scritto di almeno 90 giorni.

Pertanto, in questa fase la Società si concentra inoltre, anche attraverso sessioni di approfondimento con il management della società target, sull'analisi del posizionamento nel mercato di riferimento, delle opportunità offerte dai mercati di sbocco, delle prospettive economiche e finanziarie, della struttura patrimoniale, del rapporto con la principale clientela, nonché di tutti gli eventuali altri



aspetti ritenuti rilevanti per la valutazione preliminare dell'operazione allo studio. La fase qui descritta si conclude con la decisione di procedere, o meno, alla formalizzazione dell'interesse a investire da parte della Società, mediante redazione di una lettera di intenti non vincolante.

Il team d'investimento insieme alla legal director per le rispettive aree di due diligence, individuano, inoltre, le aree di indagine per l'attività di due diligence che, parallelamente ai criteri finanziari, include anche l'analisi di aspetti ESG, per la quale è prevista una due diligence specifica. In particolare, è a monte di questa fase che vengono svolte analisi di significatività specifiche necessarie per valutare se investire in due diligence ambientali e reputazionali.

Questa fase della catena del valore viene gestita dall'Amministratore Delegato, dagli investment managers e dalla legal director della Società, che redigono la lettera di intenti non vincolante da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per un confronto sui termini e condizioni dell'investimento.

Investimento

Strutturazione dell'investimento

La lettera di intenti sopra citata viene quindi sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione affinché l'organo amministrativo possa analizzare l'iniziativa da un punto di vista strategico e finanziario e determinare l'interesse della Società a procedere con l'investimento proposto, approvandone quindi i contenuti sostanziali; ivi inclusi la struttura dell'operazione (stand alone o attraverso coinvestimento), i termini economici e finanziari e le proposte relative al governo societario della potenziale società partecipata.

Una volta concordato tale documento, e sottoscritto per accettazione da parte della potenziale società partecipata, RFLTC inizia l'attività di due diligence con la revisione dei documenti di natura finanziaria, fiscale, business e legale, oltre che ESG ambientale, giuslavoristica, anche al fine di aver conferma dei dati precedentemente analizzati, sulla base delle informazioni fornite. Anche in questa fase la Società, ove opportuno, può avvalersi dell'assistenza esterna di Kayak per le analisi numeriche di sintesi, di primarie società di consulenza per la due diligence finanziaria e contabile, oltre che di studi professionali per le analisi fiscali e legali, richiedendo le relative offerte economiche per le attività da svolgere. Le offerte tecniche ed economiche, unitamente a una proposta da parte dell'Amministratore Delegato in merito al perimetro delle attività oggetto degli incarichi e dei soggetti selezionati, previa consultazione con i referenti interni aziendali, sono quindi sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

A esito dell'attività di due diligence, in caso di conferma dei corretti presupposti dell'investimento da parte di RFLTC, la Società procede con la redazione e negoziazione delle clausole degli accordi di investimento, delle pattuizioni parasociali e, una volta informato e reso edotto dell'operazione nel suo insieme, procede alla convocazione del Consiglio di Amministrazione per proporre le necessarie delibere riguardanti la struttura dell'operazione (e.g., acquisto quote/azioni o aumento



di capitale), ivi inclusa l'approvazione delle clausole contrattuali, dei patti parasociali e di opportuni eventuali presidi societari per il controllo dell'investimento e le fasi successive.

Al fine di massimizzare gli effetti economici degli investimenti, RFLTC sottopone alle potenziali società partecipate, oltre alle altre condizioni di investimento, la proposta di approvare una politica di distribuzione dei dividendi, sulla base di specifici covenant finanziari, elemento che permette di garantire – ove accettata dalla Società Partecipata – una ulteriore componente di flussi di cassa attivi per la Società.

Al momento di definire le clausole contrattuali per un investimento, la Società incoraggia l'adozione da parte delle Società Partecipate di politiche, sistemi di gestione o altre iniziative relative a rischi ESG rilevanti emersi durante la fase di due diligence. Durante la permanenza della partecipazione, RFLTC ha in programma di effettuare attività di monitoraggio regolare e strutturato delle performance ESG delle Società Partecipate.

In ragione delle numerose opportunità sottoposte all'attenzione di RFLTC, la stessa si trova a portare a termine l'attività di analisi approfondita e a formulare lettere di intenti, manifestazioni di interessi o a stipulare term sheet per un numero di iniziative superiore rispetto a quelle che portano alla effettiva conclusione di un investimento. In ragione di ciò, la stessa attività di formulazione di offerte non vincolanti, formalizzate mediante diversi strumenti giuridici, per opportunità che si considera siano di sicuro interesse per RFLTC, è parte integrante e sostanziale dell'attività caratteristica della Società.

Modalità di finanziamento degli investimenti

Fin dalla data di costituzione, il Gruppo ha finanziato la propria attività mediante investimenti di terzi formalizzati, alternativamente, in aumenti di capitale offerti a investitori privati o emissione di strumenti obbligazionari o obbligazionari convertibili; mentre, alla data del presente documento, il Gruppo si è rivolto al ceto (?) bancario per finanziare le proprie acquisizioni, attraverso finanziamenti garantiti da Medio Credito Centrale per finalizzare l'acquisizione di alcune partecipazioni tra cui Pistacchio S.p.A. e Movinter S.p.a..

A tal fine dal mese di marzo 2020 alla data del presente documento, il Gruppo ha raccolto circa Euro 45 milioni in aumento di capitale di RFLTC, suddivisi in Euro 38 milioni a titolo di aumento di capitale comprensivo di sovrapprezzo, circa Euro 3,0 milioni mediante offerta di un prestito obbligazionario convertibile, emesso dalla Società, con obbligo di conversione in azioni in caso di ammissione delle Azioni a negoziazione su Euronext Growth Milan, Euro 4,8 mediante offerta di obbligazioni non convertibili e Euro 4,0 mediante finanziamento bancario. Tale raccolta è avvenuta anche tramite piattaforme di equity e debt crowdfunding, nei limiti di legge e, in particolare, del Regolamento (UE) 1129/2017.

Tale modalità di reperimento dei fondi è dettata da una strategia del Gruppo di trovare canali alternativi a quelli classici, al fine di snellire i relativi costi ed aprirsi quindi al finanziamento bancario e/o strumenti di debito, in maniera strutturata e progressiva, una volta raggiunta una massa critica



rilevante che possa garantire flussi di cassa di una certa entità e continui nel tempo, al fine di garantire il ripagamento del debito sottoscritto, condizione che – a giudizio dell’Emittente – si può verificare con un numero di investimenti superiore a sei o sette Società Partecipate.

In ragione di quanto sopra, il Gruppo prevede di finanziare anche le future acquisizioni con ulteriori offerte in sottoscrizione di aumenti del capitale sociale della Società, canale principale alla data del presente documento.

Inoltre, tra le ulteriori fonti di finanziamento è altresì previsto il possibile reinvestimento da parte dei soci venditori delle Società Partecipate che, contestualmente all’ingresso della Società nel capitale della Società Partecipata, hanno realizzato una parte del proprio investimento. In tal caso la Società ritiene di poter strutturare degli strumenti ad hoc, quali prestiti obbligazionari non convertibili oppure tramite aumenti di capitale della Società stessa.

Questa fase della catena del valore è gestita dall’Amministratore Delegato, dagli investment manager e dalla legal director in coordinamento tra di loro, quale team specializzato nella conduzione delle attività di due diligence e redazione dei contratti di investimento, oltre al coordinamento con soggetti terzi, a cui eventualmente sia stata demandata l’attività di due diligence e di redazione della contrattualistica.

Al fine di gestire eventuali sovrapposizioni o conflitti tra gli interessi dell’Emittente e di società che siano parti correlate della stessa ovvero nelle quali un consigliere di amministrazione di RFLTC, manager o socio ricopra ruoli apicali, sia membro di un organo sociale o sia socio, in data 22 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una politica di gestione dei conflitti di interesse.

Sviluppo del valore delle Società Partecipate

Tale crescita viene perseguita mediante interventi nelle quattro aree che seguono:

- (i). miglioramento dell’operatività aziendale e dell’efficienza di processo, con inserimento di nuove competenze strategiche integrate ai principi della sostenibilità, apportate dai manager di RFLTC oltre che derivanti dal network di RFLTC;
- (ii). individuazione di potenziali società da far acquisire alla Società Partecipata con l’obiettivo di espandere la propria attività in nuovi mercati complementari;
- (iii). efficientamento della struttura di gestione finanziaria e miglioramento dell’accesso all’equity e al credito tramite i canali relazionali della Società;
- (iv). creazione di relazioni industriali e sinergie tra le Società Partecipate al fine di conquistare nuovi mercati o consolidare la presenza in mercati esistenti, oltre che con lo scopo di migliorare l’efficienza dei processi produttivi e della marginalità.

In questa fase RFLTC pone in essere le attività finalizzate all’incremento del valore delle Società Partecipate nel lungo periodo, impiegando le competenze dei manager, le proprie strutture e le



proprie risorse anche mediante la stipulazione di un accordo attraverso il quale la Società eroga servizi specifici alle Società Partecipate.

Gli accordi con le Società Partecipate prevedono:

- (i). per il supporto alla crescita per linee esterne
 - a. strutturazione insieme al management delle Società Partecipate della strategia di acquisizioni e operazioni di build-up nazionale e internazionale
 - b. attività di scouting e analisi preliminare: analisi di mercato e identificazione dei principali target con mappatura puntuale sui dati economico finanziari e di business; scouting delle società e presa di contatto con potenziali target; analisi preliminare dei dati economico patrimoniali del target al fine di analizzare la convenienza dell'operazione;
 - c. strutturazione di eventuali manifestazioni di interesse e negoziazione dei termini dell'operazione in stretto coordinamento con i consulenti legali della Società Partecipata;
 - d. attività di due diligence finanziaria, di business e di sostenibilità sulla potenziale target;
 - e. definizione dell'investimento mediante supporto nella determinazione dei termini finanziari e di business dell'accordo di investimento per addivenire all'esecuzione dell'operazione straordinaria;
- (ii). per il supporto alla crescita organica e all'incremento del valore
 - a. il servizio di monitoring che si riflette in un'attività di controllo di gestione sui principali indicatori economico finanziari (marginalità, indebitamento, flussi di cassa e fatturato);
 - b. strutturazione insieme al management delle Società Partecipate della strategia di crescita nazionale e internazionale;
 - c. supporto da parte di RFLTC per attività di reperimento risorse di debito con negoziazione diretta con le banche finanziatrici e modellizzazione dei cash-flow previsti sia in caso di financing funzionale ad investimenti o acquisizioni, sia in caso di finanziamento dell'attività ordinaria della Società Partecipata;
 - d. supporto, anche con il coinvolgimento di consulenti esterni, per la selezione di manager e soggetti con particolare esperienza per il mercato di riferimento della Società Partecipata da affiancare al management attivo al momento dell'investimento da parte di RFLTC al fine di perseguire una crescita organica del business;



- e. affiancamento al management della Società Partecipata nella preparazione della strategia e nella strutturazione delle attività propedeutiche all'eventuale progetto di ammissione a quotazione di strumenti finanziari della Società Partecipata;
- f. supporto al processo di internazionalizzazione attraverso la ricerca di aree all'estero dove l'apertura di una sede secondaria, sia essa commerciale o produttiva, potrebbe portare beneficio al business o, in alternativa, ricercando advisor esteri tra gli esperti del settore di riferimento presenti nel network di RFLTC.

Tale tipologia di accordi è presente in tutti gli investimenti di RFLTC.

Inoltre sono previsti specifici interventi di affiancamento al fine di definire un piano pluriennale della sostenibilità, iniziative formative in ambito ESG oltre al supporto necessario per la mappatura delle attività, le analisi quantitative al fine di definire una Relazione di Sostenibilità per ciascuna partecipata.

La Società esprime un membro del consiglio di amministrazione nelle partecipate Tesi, Convergenze, Solid World Group, Expo Inox, Polieco e nel veicolo Elettra One. Inoltre sono stati nominati membri del collegio sindacale di espressione dell'Emittente in Tesi, MaticMind, Expo Inox, Solid World Group, Polieco.

Dal punto di vista operativo, garantire alla Società Partecipata una presenza nel consiglio di amministrazione consente alla stessa un continuo confronto sulle principali tematiche di sviluppo dell'azienda, sia dal punto di vista operativo sia di controllo, apportando know-how e idee funzionali allo sviluppo del business.

La remunerazione a favore di RFLTC per tali tipi di contratti, corrisposta su base mensile, ha una componente fissa annua che varia da Euro 30.000 a Euro 55.000 ed alcune componenti variabili e commisurate alla durata del rapporto e al numero di operazioni straordinarie oggetto di analisi preliminare o effettivamente realizzate.

Tale tipologia di accordi è altresì prevista nella documentazione preliminare relativa alle negoziazioni in corso aventi a oggetto ulteriori acquisizioni, successivamente all'ingresso nel capitale di quest'ultima. La stipula dei contratti di consulenza riveste una condizione necessaria per l'incremento di valore nel tempo delle Società Partecipate mediante apporto di know how e rappresenta una importante voce di ricavi per la Società.

Questa fase della catena del valore è gestita dall'investment team di RFLTC, unitamente agli esperti di settore individuati (industry expert) che entrano a far parte del team di lavoro sulla società partecipata, oltre al supporto da parte degli analisti e del legal director della Società su tematiche specifiche e di compliance delle Società Partecipate.

Monitoraggio

Il team di RFLTC con cadenza almeno trimestrale procede con l'attività di monitoraggio dell'attività della partecipata con riferimento allo sviluppo del business e delle azioni strategiche in corso,



all'area finanza, controllo della gestione aziendale e gestione delle società eventualmente acquisite dalle stesse Società Partecipate. Questa continua attività di controllo fa sì che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sia periodicamente informato sull'andamento delle Società Partecipate e possa essere a conoscenza delle tendenze di sviluppo e di risultati delle stesse, anche valutando anche possibili sviluppi strategici su cui porre l'attenzione, partecipando altresì attivamente alle attività propedeutiche alla redazione delle situazioni contabili di periodo, siano esse annuali o semestrali.

In questa fase il team di analisti riceve le informazioni da parte delle Società Partecipate, le elabora e struttura una reportistica periodica che viene presentata al Consiglio di Amministrazione dall'Amministratore Delegato, con l'ausilio dell'investment manager eventualmente dedicato alla specifica partecipazione, per gli approfondimenti richiesti e necessari.

Questa fase della catena del valore è gestita da ciascun investment manager che segue la specifica Società Partecipata, unitamente all'Amministratore Delegato e agli analisti per le analisi numeriche. La fase di monitoring può prevedere anche una reportistica, rivolta alla legal director, con informativa specifica degli adempimenti e atti societari delle Società Partecipate.

Politica ambientale, sociali e di governance dell'Emittente

In data 16 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il documento di "Politica di finanza responsabile" (la "**Politica ESG**") attraverso il quale RFLTC intende:

- (i) comunicare a tutti gli stakeholders la propria visione di finanza responsabile per la gestione degli impatti diretti, ovvero quelli che mettono in primo piano la Società stessa, i suoi consumi, le sue norme e procedure interne, e degli impatti indiretti, ovvero quelli generati dai soggetti, imprese e fondi, con cui la società entra in contatto a diverso titolo;
- (ii) definire i principi che consentano alla stessa Società di includere valutazioni sugli aspetti environmental, social and governance ("ESG") nella gestione delle proprie attività, tenendo sempre conto della specificità di ogni singola operazione;
- (iii) contribuire positivamente agli impatti che RFLTC e le Società Partecipate hanno sulla società, considerando al contempo di massimizzare i rendimenti di capitale, nel rispetto dei diritti e delle aspettative degli investitori;
- (iv) aderire a principi e linee guida di finanza responsabile riconosciute a livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento alle normative europee.

La **Politica ESG**, predisposta dal Comitato ESG e approvata dal Consiglio di Amministrazione, è messa in pratica dal management team e dai componenti degli organi di governo societario che operano ispirandosi ai principi del codice etico, principi la cui osservanza è inoltre vigilata dal Collegio Sindacale.

La Società si è infatti dotata sin da subito di un **Comitato interno ESG** con la funzione di valutare le singole iniziative di investimento, attraverso sia una due diligence preliminare delle società target



in cui investire, sia una analisi di dettaglio e profonda all'interno del processo di due diligence propedeutico all'acquisizione della target.

Inoltre il Comitato esprime pareri non vincolanti per il Consiglio di Amministrazione, effettua attività di formazione interna e verso le società partecipate, oltre a fornire aggiornamenti periodici in merito alle normative che possono riferirsi a qualsiasi aspetto ESG inerente le attività aziendali, il contesto di mercato, e le normative in generale legate all'esercizio dell'attività e al ruolo dell'impresa.

In questo contesto la Società ritiene che i collaboratori siano fonte primaria dell'applicazione dei valori etici adottati nella Politica ESG.

Una componente per il successo della propria attività è la fiducia riposta dagli investitori ai quali la Società assicura che qualsiasi attività sia condotta secondo principi di correttezza, obiettività e tracciabilità, garantendo un servizio professionale caratterizzato da integrità e trasparenza. Analogamente, informazioni relative a soggetti terzi in possesso della Società, prodotte o acquisite all'interno e nelle relazioni d'affari, sono tutelate in modo da garantire il massimo rispetto della privacy per gli interessati.

La Società considera di particolare importanza il rispetto non soltanto formale della normativa e ha adottato specifiche misure interne di verifica della provenienza dei flussi finanziari e di acquisizione di un'adeguata conoscenza dei clienti e delle controparti con le quali si debbono effettuare operazioni.

Infine, per raggiungere un elevato livello di riconoscibilità in ambito di finanza responsabile, la Società si impegna a comunicare tempestivamente con i propri investitori, nel rispetto della normativa tempo per tempo applicabile, ricercando la massima trasparenza rispetto ai risultati ottenuti e dimostrandosi leader nella promozione di una cultura sostenibile.

La Società ha definito una gestione operativa responsabile integrando i criteri ESG in modo equilibrato e graduale in tutti i segmenti delle strategie d'investimento. In particolare, la politica di integrazione adottata prevede l'identificazione e la valutazione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità ambientale e sociale che l'investimento potrebbe comportare.

Inoltre, l'Emittente punta a garantire, nelle società in cui investe, condizioni di lavoro appropriate e a promuovere lo sviluppo sociale della comunità in cui opera attraverso, da una parte, la partecipazione attiva e, dall'altra, il contributo all'innovazione.

La corporate governance della Società e la gestione della corporate governance delle Società Partecipate rappresenta uno dei principi cardine alla base del processo di investimento responsabile. A tal proposito, RFLTC, assicurando la massima qualità del management e dei membri dei diversi organi societari, promuove il raggiungimento di elevati standard etici per quanto riguarda la conduzione responsabile del business, incoraggiando l'adozione di adeguati sistemi di gestione e presidi, volti a prevenire fenomeni quali corruzione, conflitti di interesse, violazione della privacy. La supervisione sulla gestione operativa responsabile sarà affidata al Comitato ESG della Società formato secondo regole che saranno definite nel processo di implementazione della politica ESG.



A monte della selezione degli investimenti, è prevista l'esclusione di attività e/o società coinvolte in settori reputati controversi da un punto di vista etico e in cui, di conseguenza, la Società si preclude la possibilità di investire. In particolare RFLTC ha identificato una serie di criteri di esclusione che possono essere applicati riconducibili ai seguenti settori/attività: (i) armi e munizioni; (ii) tabacco; (iii) gioco d'azzardo e prodotti ad esso connessi; (iv) pornografia; (v) programmi e soluzioni elettroniche sviluppate intenzionalmente per consentire illegalmente l'accesso a network o lo scarico di dati informatici; (vi) clonazione umana; (vii) attività illecite secondo le disposizioni legislative o regolamentari applicabili o che violino i principi ispiratori degli investimenti responsabili (i.e.: trasparenza, integrità ed adeguatezza) secondo le linee guida delle associazioni internazionali di settore.

Una volta applicati i criteri di esclusione, i team d'investimento individuano le aree di indagine per l'attività di due diligence che, parallelamente ai criteri finanziari, include anche l'analisi di aspetti ESG, per la quale è prevista una due diligence specifica (si veda il relativo capitolo). In particolare, è a monte di questa fase che vengono svolte analisi di significatività specifiche necessarie per valutare se investire in due diligence ambientali e reputazionali.

Durante il periodo di gestione delle Società Partecipate, la Società mira ad assicurare che una corretta salvaguardia del patrimonio venga combinata con una crescente consapevolezza sull'importanza di condurre la propria attività adottando un approccio sostenibile e di investimento responsabile e si impegna a verificare che eventuali carenze emerse durante la fase di valutazione vengano colmate durante il periodo di partecipazione.

Al momento di definire le clausole contrattuali per un investimento la Società si impegna ad incoraggiare l'adozione di politiche, sistemi di gestione o altre iniziative relative a rischi ESG rilevanti emersi durante la fase di due diligence. Durante la permanenza della partecipazione, RFLTC effettua attività di monitoraggio regolare e strutturato delle performance ESG delle Società Partecipate.

Qualora vengano riscontrati rilevanti rischi ESG connessi ad una Società Partecipata, RFLTC si impegna ad attivare un canale di comunicazione diretto con la stessa al fine di promuovere un approccio sostenibile ed influenzarne positivamente la gestione.

Infine, nel corso della fase di disinvestimento, la Società si pone l'obiettivo di stimare l'impatto socio-economico delle singole operazioni, confrontando la situazione ex-ante con quella ex-post. Tali analisi saranno parte integrante per la redazione di specifici reports relativi alle performance raggiunte dalla Società in ambito di finanza responsabile.



2. La sostenibilità nel nostro modello di business

a) Materialità e doppia materialità

Identificazione dei temi materiali rilevanti e la doppia materialità

La procedura per l'identificazione dei temi materiali è consistita nell'analisi delle problematiche aziendali e nel confronto con le scelte di altre imprese che già avevano redatto la loro relazione non finanziaria.

Per decidere se una questione di sostenibilità è rilevante per RFLTC, si sono valutati diversi fattori che possono influenzare l'importanza e l'impatto di tale questione sull'azienda stessa e sulle sue attività.

Si sono quindi considerati gli impatti diretti e/o indiretti che ogni questione di sostenibilità ha sull'azienda stessa, inclusi rischi e opportunità finanziarie, reputazionali, operative e strategiche.

Nel valutare se una questione di sostenibilità debba essere oggetto di rendicontazione perché materiale e quindi rilevante per l'impresa sono state considerate due dimensioni: la rilevanza di impatto e la rilevanza finanziaria, ossia quell'analisi che viene definita di doppia materialità.

Chiariamo meglio il concetto di doppia materialità.

La doppia materialità si riferisce alla necessità di considerare sia gli impatti finanziari sia quelli non finanziari nelle operazioni e nei rapporti delle aziende. In altre parole, riguarda la valutazione dell'impatto dell'azienda sulla società e sull'ambiente, così come l'impatto di questi fattori sull'azienda stessa. Questo approccio mira a garantire una comprensione più completa e bilanciata delle prestazioni aziendali, prendendo in considerazione sia il valore finanziario che quello sociale e ambientale.

Questa scelta è derivata anche dalla decisione di RFLTC di scegliere da subito, per la propria relazione di sostenibilità, la metodologia europea contenuta nella CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) che diverrà obbligatoria per tutte le imprese che predisporranno la propria relazione di sostenibilità, dall'esercizio 2025, rendicontato nel 2026.

La doppia materialità rappresenta oggi un principio chiave per le aziende che adottano una strategia di sostenibilità e che intendono comunicare ai propri stakeholder non solo il modo in cui proteggono il proprio valore aziendale dai rischi ESG, ma anche come si impegnano a ridurre il proprio impatto negativo su ambiente e società.

Questa metodologia è diventata sempre più rilevante con la crescita dei volumi legati agli investimenti sostenibili e responsabili, e nel momento in cui gli investitori decidono di prestare una crescente attenzione non solo alla performance finanziaria delle aziende in cui investono, ma anche al loro impatto più ampio sull'ambiente e sulla società.

Le due parti che costituiscono la doppia materialità sono:



Dall'esterno verso l'interno nella forma di Materialità finanziaria (*out-in*) con la valutazione di come i fattori ESG possano influenzare la stabilità finanziaria e operativa di un'organizzazione.

Ad esempio, come i cambiamenti climatici possono rappresentare un rischio materiale per un'azienda se provocano danni agli impianti di produzione o interrompono la catena di fornitura. O ancora e allo stesso modo come le questioni sociali o come le pratiche lavorative, possono influenzare la reputazione dell'azienda e le sue performance.

Da un punto di vista finanziario, una questione di sostenibilità è rilevante se riguarda rischi finanziari che si può ragionevolmente prevedere abbiano effetti finanziari rilevanti, vale a dire che influenzino materialmente la posizione finanziaria, la performance finanziaria, i flussi di cassa, l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale dell'impresa oltre gli orizzonti temporali di breve, medio o lungo termine. Oltre alle attività commerciali dell'impresa, dovrebbero essere prese in considerazione anche le questioni relative ai rapporti commerciali dell'impresa con altre società.

Dall'interno verso l'esterno nel senso di Materialità esterna o di Impatto (*in-out*) rappresenta come le operazioni e le politiche di un'azienda possono influenzare l'ambiente e la società.

In questo caso si comprende l'impatto delle emissioni di gas serra, l'uso delle risorse, la gestione dei rifiuti, le condizioni di lavoro e il contributo al benessere delle comunità locali.

L'applicazione di questa metodologia ha carattere sperimentale per la holding al fine di estenderla nel prossimo anno alle controllate e partecipate. Per quanto concerne la holding non sono emerse, almeno per ora, delle criticità nella materialità finanziaria, ossia non sono stati individuati rischi derivanti dall'ambiente esterno alle proprie attività.

Diversa potrà essere probabilmente la valutazione quando questa analisi verrà estesa alle controllate e partecipate nel prossimo esercizio. Sulla materialità d'impatto RFLTC ha fatto, invece, una valutazione diversa.

Partendo dal concetto che la materialità di impatto può avere effetti

- a. Sulle persone o sull'ambiente reale (sta già accadendo) o potenziale (è probabile che si verifichi) a breve, medio o lungo termine
- b. impatti connessi alle attività aziendali, ai prodotti, ai servizi dell'impresa nonché ai suoi rapporti commerciali come quelli connessi al processo di fornitura

RFLTC si è preoccupata, già nel corso dell'esercizio 2023, del proprio impatto sull'ambiente nel senso di emissioni serra ed ha attivato uno specifico progetto curato da Green Future project, come ampiamente illustrato nelle pagine precedenti, per valutare la propria impronta carbonica e valutare azioni sia di riduzione che di compensazione.

I dati rilevanti nell'esercizio 2023 vanno anch'essi considerati in una logica sperimentale che andrà a completarsi nell'esercizio 2024.



b) Il coinvolgimento degli stakeholders

Il coinvolgimento degli stakeholders è stato attuato per la prima volta nel mese di Maggio 2024. La metodologia utilizzata segue sia gli standard internazionali GRI che quelli europei ESRS che prevedono che il punto di partenza sia l'identificazione da parte del vertice di RFLTC dei "temi materiali" ossia di fattori significativi e rilevanti per un'organizzazione in relazione ai suoi obiettivi ed al contesto socioeconomico in cui si colloca.

La procedura che è stata utilizzata per lo stakeholder engagement è articolata su quattro fasi:

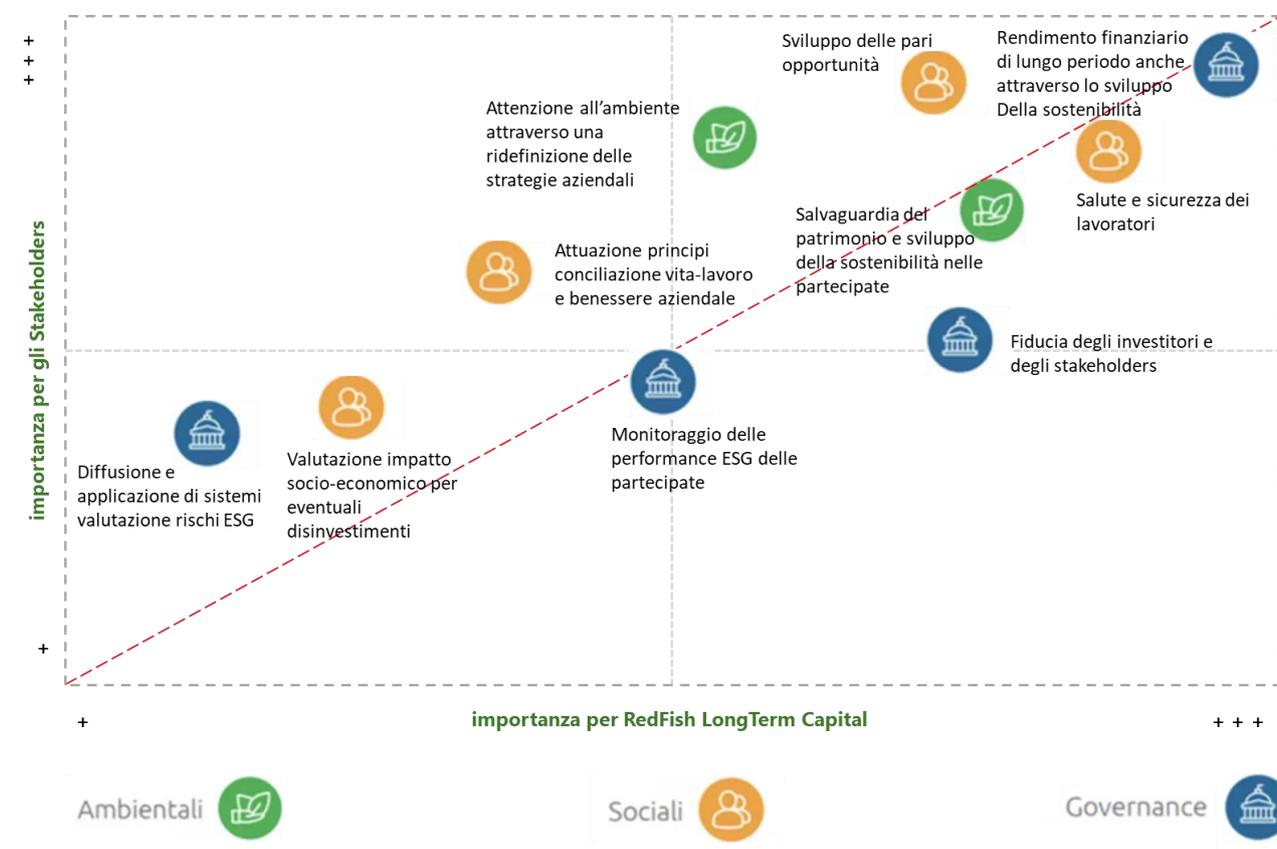
1. RFLTC ha individuato 10 "temi materiali" ossia quelli a proprio giudizio rilevanti per l'attività della holding e li ha classificati in ordine di importanza sulla base delle proprie politiche dando ad ognuno di essi un punteggio su scala 1-10 dove 10 è il massimo
2. Il documento sui temi materiali è stato inviato agli stakeholder chiedendo ad ognuno di dare una propria classificazione sui temi indicati ed eventualmente di aggiungerne altri inserendoli nell'apposito spazio e classificandoli usando la stessa scala di importanza e di punteggio
3. Sulla base dell'indicazione degli stakeholders è stata redatta una matrice di materialità in cui è stato confrontato il peso dato alle questioni materiali da RFLTC e quello dato dagli stakeholder, elaborati complessivamente in un dato medio
4. La matrice di materialità derivata da questa elaborazione è stata inviata agli stakeholder e, per ognuno di essi, è stata organizzata una VCF di valutazione comune delle tematiche emerse e delle prospettive che si aprono.

I dieci temi materiali ed il loro peso sono riassunti in questa tabella:

Tema materiale	<i>Classificazione di RFLTC e punteggio attribuito</i>
RENDIMENTO FINANZIARIO DI LUNGO PERIODO ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DELLA SOSTENIBILITA'	1° Punteggio: 10
SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORATORI NELLA HOLDING E NELLE PARTECIPATE	1° Punteggio: 10
SVILUPPO DELLE PARI OPPORTUNITA' NELLA HOLDING E NELLE PARTECIPATE	2° Punteggio: 9
SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO E SVILUPPO DELLA SOSTENIBILITA' NELLE PARTECIPATE	2° Punteggio: 9
FIDUCIA DEGLI INVESTITORI E DEGLI STAKEHOLDERS	2° Punteggio: 9
ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI CONCILIAZIONE VITA LAVORO E DI BENESSERE AZIENDALE NELLA HOLDING E NELLE PARTECIPATE	3° Punteggio: 8

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE ATTRAVERSO LA RIDEFINIZIONE DELLE STRATEGIE AZIENDALI ALLINEATE AL GLOBAL COMPACT ONU E ALLE LINEE GUIDA EUROPEE SULLA SOSTENIBILITA'	4° Punteggio: 7
MONITORAGGIO REGOLARE E STRUTTURATO DELLE PERFORMANCES ESG NELLE PARTECIPATE	4° Punteggio: 7
VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIOECONOMICO PER EVENTUALI DISINVESTIMENTI	5° Punteggio: 6
DIFFUSIONE E APPLICAZIONE DI SISTEMI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ESG	5° Punteggio: 6

A seguito dell'analisi dei risultati del questionario sottoposto ai principali Stakeholder della Società, si può definire la seguente **Matrice di Materialità**:



L'analisi è stata effettuata coinvolgendo circa il 50% degli azionisti della Società.

Viene confermata la valutazione di massimo livello di RFLTC per i primi due temi materiali (*Rendimento* e *Salute e sicurezza*) (valore 10).

Gli stakeholders danno un peso abbastanza superiore al terzo tema, ossia le *Pari opportunità* (da 9 di RFLTC a 9,5, ovvero + 5,56%), mentre viene confermata la valutazione relativa alla *Salvaguardia del patrimonio* (9).

Leggermente più basso il punteggio attribuito al tema della *Fiducia degli investitori* (8,83 contro 9 punti ovvero - 1,85%) mentre è leggermente più alto il punteggio attribuito all'*Attenzione*



all'Ambiente attraverso una ridefinizione delle strategie aziendali (8,17 contro 8 punti di valutazione ovvero +2,08%). Simile trend lo possiamo vedere anche nel valore attribuito per un maggior *Equilibrio vita - lavoro*, valutazione di poco più elevata rispetto a quella attribuita dalla Società (7,17 contro 7 punti ovvero + 2,38%).

Risulta invece allineati i valori relativi al *monitoraggio delle performance ESG nella Società e nelle partecipate* (7).

Gli stakeholders invece attribuiscono una minore attenzione all'*Impatto socio-economico dei disinvestimenti* ovvero un punteggio medio di 6,67 contro i 7 punti indicati dalla Società ovvero un - 4,76% mentre decisamente più elevata risulta essere l'attenzione attribuita al tema materiale di ***Applicazione del sistema di valutazione dei rischi ESG*** a cui gli stakeholders attribuiscono un punteggio medio di 6,67 contro i 6 punti della Società ovvero +11,1% che va quindi considerato come **il dato che registra una maggiore divergenza tra gli Stakeholders e la Società.**

Relativamente agli altri elementi, seguono, nella classifica delle differenze, la valutazione dell'impatto socio economico per eventuali disinvestimenti, in senso negativo (ossia di minore attenzione degli stakeholders 6,67 contro 7) e una **maggiore attenzione al tema delle pari opportunità su cui gli stakeholders hanno un atteggiamento più determinato** (punteggio medio di 9,5 contro i 9 punti attribuiti dalla Società).

Tutte le altre differenze appaiono poco significative.

c) La parità di genere

La parità di genere si riferisce alla parità tra i generi, donne e uomini, rispetto ai loro diritti, trattamento, responsabilità, opportunità e risultati economici e sociali. La parità di genere si ottiene quando uomini e donne hanno gli stessi diritti, responsabilità e opportunità in tutti i settori della società e quando i diversi interessi, bisogni e priorità di uomini e donne sono ugualmente valutati. La società pone in essere iniziative formative, già in fase di selezione, al fine di garantire i medesimi diritti per tutti i generi.

Contesto dell'Unione Europea

La parità di genere è un valore fondamentale dell'Unione Europea, un diritto fondamentale, una componente importante della crescita economica culturale e un principio chiave del pilastro europeo dei diritti sociali. In quest'ottica, negli ultimi decenni l'UE ha compiuto progressi nel campo della parità di genere. Nonostante i progressi, tuttavia, a due decenni dall'inizio del XXI secolo, le disuguaglianze di genere nei mercati del lavoro, nell'occupazione, nella qualità della vita e sul lavoro persistono. Nell'ambito del programma di lavoro della Commissione europea, la parità di genere rimane un'importante priorità politica, con l'obiettivo di lanciare la nuova strategia europea per la parità di genere e di migliorare il punteggio dell'indice sulla parità di genere per il 2021 pari a 68,0 per l'UE.

Il 5 marzo 2020 la Commissione ha lanciato una nuova Strategia per la parità di genere 2020-2025. I temi principali della Strategia sono: violenza contro le donne, trasparenza retributiva e divario di



genere a livello retributivo, equilibrio di genere negli organi sociali e l'equilibrio tra lavoro e vita privata. È inoltre guidata dalla visione di "un'Europa in cui donne e uomini siano liberi di seguire il percorso che hanno scelto nella vita, dove abbiano pari opportunità di prosperare e dove possano ugualmente partecipare e guidare la nostra società europea". Tra i primi risultati della strategia, il 4 marzo 2021 la Commissione ha presentato una proposta su misure vincolanti per la trasparenza retributiva.

Dal 25 al 28 ottobre 2021, il Parlamento europeo ha tenuto la sua seconda Settimana europea per la parità di genere su iniziativa della commissione per i diritti della donna e la parità di genere (FEMM). Le commissioni parlamentari hanno ospitato discussioni su una serie di questioni legate alla parità di genere. Durante la settimana, l'Istituto europeo per la parità di genere (EIGE) ha anche pubblicato i risultati del suo Indice sulla parità di genere 2021, con un'attenzione particolare alla salute e al modo in cui il genere influisce sulla salute di donne e uomini e sull'accesso ai servizi sanitari.

- Commissione europea: Gender Equality Strategy 2020–2025 (Strategia per la parità di genere 2020–2025)
- Commissione europea: Proposal for binding pay transparency measures (Proposta di misure vincolanti per la trasparenza retributiva)
- Parlamento europeo: European Gender Equality Week – October 25–28, 2021 (Settimana europea per la parità di genere – 25–28 ottobre 2021)
- Commissione europea: Programma di lavoro della Commissione 2021: documenti chiave
- Commissione europea: Gender equality (Parità di genere)
- Commissione europea: European Pillar of Social Rights (Pilastro europeo dei diritti sociali)
- Eurostat: Gender pay gap statistics (Statistiche sul divario di genere a livello retributivo)
- Eurostat: Gender employment gap in the EU (Divario occupazionale di genere nell'UE)

La pandemia di COVID-19 ha avuto vaste implicazioni su salute, benessere, qualità della vita, mercato del lavoro ed economia. Ha avuto inoltre un impatto multiforme sulla parità di genere sul lavoro e a casa. La promozione della parità di genere è al centro della risposta politica dell'UE alla crisi, in linea con la strategia per la parità di genere.

COVID-19 e parità di genere

Sulla base dei risultati del sondaggio elettronico di Eurofound, Vita, lavoro e COVID-19, le donne continuano a subire un impatto sproporzionato della crisi e rimangono meno ottimiste degli uomini riguardo al loro futuro.

Durante la pandemia di COVID-19 le donne sono state colpite più degli uomini anche sotto il profilo dell'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata: hanno subito un impatto superiore in termini di riduzione delle ore di lavoro e le giovani sono state esposte a un maggior rischio di perdere il posto di lavoro rispetto agli uomini. In particolare, nel corso della pandemia l'onere delle responsabilità di cura e assistenza a carico delle donne è aumentato. Sarà essenziale porre rimedio a questi effetti



negativi per assicurare che le donne non debbano pagare un prezzo sproporzionato per la pandemia.

Occupazione

Due nuovi posti di lavoro netti su tre nell'UE negli ultimi due decenni sono stati occupati da donne e questo aumento è stato più forte tra i 30 e i 49 anni e le donne anziane di età superiore ai 50 anni.

Il divario occupazionale di genere nell'UE continua a ridursi. Circa il 46 % dei lavoratori dell'UE sono donne rispetto al 40 % di una generazione fa. Tuttavia, il divario occupazionale di genere è rimasto stagnante negli ultimi anni e si è attestato a 11,3 punti percentuali nel 2020, con un costo annuale dell'UE di 320 miliardi di euro. Le misure per il COVID-19 hanno colpito in modo sproporzionato i settori dei servizi a bassa retribuzione con una maggioranza di lavoratrici, costringendo più donne a uscire dal mercato del lavoro.

Le donne continuano a essere significativamente sovrarappresentate nei lavori a bassa retribuzione, ma l'occupazione femminile è cresciuta più rapidamente dell'occupazione maschile nei lavori più pagati, che sono quelli che rappresentano il 20 % più alto dell'occupazione per salario medio.

Salari

Le donne sono sovrarappresentate tra i lavoratori a bassa retribuzione e che ricevono il salario minimo in quasi tutti gli Stati membri dell'UE.

Il divario di genere a livello retributivo è più elevato nei lavori ben pagati. Questo è un modello comune in tutti gli Stati membri e si verifica nonostante le donne più giovani abbiano sempre più risultati migliori degli uomini più giovani nel livello di istruzione.

Le forme variabili di retribuzione, come le azioni della società o i pagamenti basati sulla performance aziendale, stanno diventando più comuni. Queste componenti retributive stanno aumentando più rapidamente tra gli uomini rispetto alle donne, il che potrebbe ampliare il divario di genere a livello retributivo (al 14,1 % nel 2019).

Versioni più semplici della rendicontazione retributiva di genere non pongono grandi ostacoli alle aziende. Ma i requisiti di reporting e auditing diventano più significativi quando includono dati e analisi più complessi e approfonditi, comprese varie componenti della retribuzione oltre agli stipendi di base e informazioni aggiuntive come la durata dell'esperienza lavorativa o la permanenza in carica dei dipendenti.

Per evitare di fare rapporti o verifiche, un esercizio di contabilità burocratica, compilazione congiunta, discussione e follow-up concordato tra direzione e rappresentanti dei dipendenti è una ricetta per il successo. Tuttavia, c'è ancora spazio per miglioramenti nell'inclusione dei rappresentanti dei lavoratori nel processo.

Condizioni di lavoro



Le disuguaglianze di genere nei mercati del lavoro, nell'occupazione e sul lavoro vanno ben oltre la segmentazione del mercato del lavoro e la retribuzione di genere lacune e si trovano anche all'interno delle condizioni di lavoro e della qualità del lavoro che donne e uomini sperimentano nei loro lavori in tutti i paesi, settori e occupazioni.

Gli uomini riferiscono livelli più elevati di richieste quantitative sul lavoro, mentre le donne hanno maggiori probabilità di segnalare l'esposizione a richieste emotive, come gestire clienti arrabbiati, pazienti o alunni, o trovarsi in situazioni emotivamente disturbanti.

Le donne sono sottorappresentate tra i dirigenti di quasi tutti i settori economici. L'equilibrio di genere nella dirigenza è più marcato nel settore pubblico, sebbene anche qui prevalgano gli uomini.

Qualità della vita

Donne e uomini hanno un benessere soggettivo simile in tutta Europa. Tuttavia, quando si controllano altri fattori (soprattutto il reddito), le donne hanno una soddisfazione di vita maggiore rispetto agli uomini e si presume che un reddito medio inferiore contribuisca a ridurre il benessere medio delle donne.

La maggior parte dei nuclei familiari è a doppio reddito e ha la distribuzione più sproporzionata del lavoro non retribuito: le donne svolgono la maggior parte dei lavori domestici, e molte hanno problemi di equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Le donne hanno il doppio delle probabilità di fornire assistenza a lungo termine rispetto agli uomini ogni giorno. La differenza è più alta nello spazio di età compreso tra 50 e 64 anni.

Oltre al chiaro obiettivo economico di colmare il divario occupazionale di genere, esiste anche un imperativo sociale a causa delle sue implicazioni per la vita delle donne, compresa la loro sicurezza finanziaria e qualità della vita.

La situazione dell'Italia

Nella classifica mondiale sulle pari opportunità, l'Italia si piazza all'84esimo posto: ultima tra i Paesi dell'Europa. Seguita, tra i Paesi avanzati, solo dal Giappone, ma preceduta perfino da Botswana, Romania e Paraguay. Non va troppo male solo nell'istruzione: su 128 Paesi presi in considerazione il Belpaese è infatti in 32esima posizione. Ma le competenze acquisite a scuola evidentemente rimangono inutilizzate, se è vero che nel mondo del lavoro le donne italiane raggiungono la posizione numero 101, vicine al Benin e dietro al Belize.

L'Italia continua a occupare il posto più basso tra i Paesi dell'Unione europea, pur avendo mostrato progressi in termini di partecipazione della forza lavoro femminile rispetto all'anno scorso. Ma se questi aumenti sono incoraggianti, la sua ascesa in graduatoria continua a essere trattenuta dagli scarsi punteggi su reddito, forza lavoro femminile qualificata e donne in posizione di potere politico. Molto bassa la posizione occupata dal nostro Paese (82esimo posto) anche nella speciale classifica relativa ai parametri della salute.



In adesione ai principi esposti la Politica di Finanza Responsabile di RedFish LongTerm Capital S.p.a. adottata dal Consiglio di Amministrazione a maggio 2023 (La Politica) prevede tra gli altri impegni:

L'impegno verso il personale .

Alle persone che lavorano per la Società è prospettato un percorso di carriera chiaro a tutti i livelli aziendali e per tutte le funzioni, che prevede inoltre lo sviluppo di competenze di leadership coerentemente con l'avanzamento professionale di ciascuno e nel rispetto dei principi di diversità e pari opportunità. Per raggiungere al meglio tale obiettivo sono definiti programmi di formazione formulati rispetto alle esigenze delle singole funzioni.

In particolare, la Società prevede percorsi di formazione per le diverse categorie di dipendenti volti ad approfondire materie centrali per l'operatività del lavoro quotidiano. Inoltre, viene incoraggiata la partecipazione a corsi specialistici esterni, così come la pianificazione di corsi di formazione interna utili ad integrare in modo efficiente le diverse funzioni della Società.

La Società ritiene che il capitale umano contribuisca non solo al compimento delle strategie aziendali, ma che sia anche fonte primaria dell'applicazione dei valori etici adottati in questa politica. Per tale motivo, l'obiettivo è quello di sensibilizzare i dipendenti rispetto ai valori stabiliti in ambito di finanza responsabile, incentivando, ove necessario, incontri di formazione dedicati all'apprendimento degli strumenti utilizzati per integrare gli standard ESG nella rispettiva area di lavoro.

La Politica, evidenzia, inoltre nel piano :

S – Social:

*La Società punta a garantire nelle aziende in cui investe condizioni di lavoro appropriate e a promuovere lo sviluppo sociale della comunità in cui opera l'azienda, attraverso, da una parte, la partecipazione attiva e, dall'altra, il contributo all'innovazione. Convinta che ciò contribuisca alla massimizzazione del profitto, incoraggia in prima persona l'approccio per una gestione delle risorse volta a salvaguardarne le capacità e le competenze, perseguendo **una cultura del lavoro fondata sulle pari opportunità, criteri di merito e ripudiando qualsiasi forma di discriminazione, nel rispetto dei principi di diversità ed inclusione.***

Nel corso del 2023 la Società ha avuto su un totale di sette componenti del consiglio di amministrazione, tre componenti del genere meno rappresentato (con una incidenza del **43%** sul totale) e un indipendente di sesso femminile, con una presenza del genere femminile all'interno del team di investimento, nelle posizioni di director, pari al **39%**.



2. La sostenibilità nel nostro modello di business

c. Il team e le azioni sostenibili

Come emerge chiaramente dallo spirito di questo documento la sensibilità sulle tematiche legate alla sostenibilità è una cultura condivisa da tutto il team di RedFish LongTerm Capital.

In particolare, il supporto alle società partecipate con riferimento a questi temi viene direttamente portato avanti da chi si occupa del processo di investimento e ne segue lo sviluppo ed il piano di crescita.

Ciò chiarito vi sono attività, tra le quali la stesura del presente documento e l'esecuzione dei diversi progetti descritti nel seguito, che hanno richiesto il supporto di un gruppo di lavoro appositamente costituito e guidato direttamente dall'Amministratore Delegato supportato dal general counsel e dall'ESG Advisor.

Inoltre ad ulteriore testimonianza della rilevanza che viene data a questi temi RFLTC ha deciso, sin dalla pubblicazione del presente documento, di sottoporre all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la relazione stessa e quindi i target e gli impegni che vengono presi all'interno del testo per ciascuno degli argomenti che riguardano le tematiche ESG.

Il capitale umano è una risorsa fondamentale per lo svolgimento di tutte le attività e per l'efficace raggiungimento degli obiettivi di RFLTC.

In considerazione di tale riconoscimento, abbiamo adottato un solido approccio per la gestione delle persone che lavorano all'interno dell'organizzazione che trova espressione sia nel Codice Etico, sia nelle diverse policy adottate dalla società.

I rapporti tra le persone all'interno di RFLTC si basano sui valori di equità, trasparenza, libertà, lealtà e fiducia e da sempre ci impegnano nel garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, dei diritti umani, delle pari opportunità e un ambiente di lavoro professionalizzante e partecipativo.

I processi di selezione del personale sono condotti nel pieno rispetto della diversità, delle pari opportunità, dell'eterogeneità e della non discriminazione, evitando favoritismi e agevolazioni di ogni sorta.

Attenzione verso i dipendenti per RFLTC significa, inoltre, favorire la crescita personale e non solo quella legata a percorsi di carriera.

In materia di salute e sicurezza RFLTC adempie agli obblighi di legge e si impegna ad assicurare il benessere dei lavoratori e a preservare l'equilibrio tra vita privata e vita lavorativa.

RFLTC si impegna a realizzare politiche occupazionali volte alla stabilità ed alla collaborazione di lungo termine con i propri dipendenti, pertanto favorisce contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli a tempo determinato.



Nel 2023 il **100% dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato**.

Fin dalla sua costituzione RFLTC ha operato con un modello di inclusione di persone molto giovani al fine di poter combinare la seniority del top management con la volontà, interesse e curiosità dei più giovani. Le persone del team hanno a loro volta collaborato con persone giovani e questo ha permesso di mantenere un tasso di turnover basso e persone sempre motivate.

L'**età media del team** esecutivo (escluso il top management) è di **28 anni**.

Il **39%** dell'organico considerando sia il team esecutivo che il top management è composto da **donne**.

Tutte le statistiche relative al turnover mostrano tassi molto bassi.

I rapporti cessati nel 2023 sono stati pari a zero.

Nel corso del 2023 non si sono verificati infortuni sul lavoro e malattie professionali di dipendenti di RFLTC e non sono state avviate cause per mobbing.

Politiche sulla diversità ed inclusione

RFLTC riconosce e accoglie i benefici della diversità a tutti i livelli e in tutti i suoi aspetti, inclusi il genere, l'età, l'etnia, l'origine geografica, l'identità culturale, le qualifiche, le competenze, il percorso formativo e professionale, l'anzianità di carica nonché la disabilità e l'orientamento sessuale.

Il capitale umano è l'asset fondamentale per lo svolgimento di tutte le attività aziendali e per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di RFLTC.

In considerazione di questo, RFLTC adotta un solido approccio alla gestione delle persone che prende forma nel Codice etico e nelle varie politiche di cui la società si è dotata nel tempo.

Il Codice Etico è il documento che meglio riassume i principi del gruppo con riferimento alle politiche relative alle risorse umane.

La Società opera infatti nel rispetto della dignità e dei diritti dei propri collaboratori e adotta le azioni necessarie per la tutela della salute e della sicurezza e dell'integrità psico-fisica dei collaboratori, in conformità con le leggi vigenti.

La Società riconosce inoltre l'inviolabilità dei diritti umani sanciti da linee guida e standard a livello internazionale e si aspetta che dipendenti, amministratori e collaboratori indirizzino le proprie attività nel rispetto di essi.

I comportamenti sul luogo di lavoro e i rapporti tra collaboratori, a tutti i livelli, devono essere improntati alla reciproca correttezza. La Società ripudia ogni comportamento discriminatorio e valorizza la diversità e l'inclusione all'interno dell'azienda: in particolare, sono assolutamente vietate molestie psicologiche e/o sessuali e qualsiasi tipo di condotta impropria a sfondo sessuale, nonché qualunque pratica di mobbing.

I rapporti di lavoro di RFLTC si basano sui valori di correttezza, trasparenza, libertà, lealtà e fiducia. RFLTC si è sempre impegnata a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità personale, dei diritti umani, delle pari opportunità e un ambiente di lavoro professionale e partecipativo. Inoltre la



società promuove l'applicazione di queste pratiche da parte dei suoi stakeholder, con cui collabora costantemente.

Acquisizione di nuove risorse

Al fine di identificare nuovi talenti e persone motivate ad entrare a far parte della società RFLTC utilizza quali principali canali di comunicazione il proprio profilo LinkedIn in caso di apertura di nuove posizioni oltre ai canali legati al network di contatti dei singoli Investment Manager, UniVertis, Università Bocconi, Università Statale di Milano e Politecnico di Milano, presso le quali la società ha attive convenzioni pluriennali.

Data la dimensione del team, ed il basso turnover che la caratterizza, non sono previsti momenti fissi nel corso dell'anno per nuovi ingressi ma, date le modalità di contatto menzionate, vengono fatti colloqui laddove la candidatura ricevuta sia ritenuta di particolare interesse.

Stock Option

Come strumento di coinvolgimento e condivisione di tutto il team della Società ai risultati aziendali, la Società ha definito un piano di Stock Option, dedicato sia al Management che agli analisti.

Infatti, in data 31 maggio 2023, l'assemblea degli azionisti in sede straordinaria di RFLTC ha deliberato un aumento del capitale sociale a pagamento, in denaro e in via scindibile, per un importo complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a massimi Euro 4.000.000, con esclusione del diritto di opzione, mediante emissione di n. 2.000.000 Azioni Ordinarie ("**Aumento di Capitale SOP**"), a servizio di un piano di stock option della Società ("**Piano di Stock Option RFLTC**"), approvando altresì il relativo regolamento. I relativi documenti sono pubblicati sul sito emittente.

Il piano di incentivazione mediante assegnazione di opzioni approvato il 31 maggio 2023, ai sensi del quale saranno assegnate un massimo di n. 2.000.000 milioni di opzioni di sottoscrizione di Azioni Ordinarie a soggetti, individuati dal Consiglio di Amministrazione tra gli amministratori esecutivi e non esecutivi, manager e collaboratori, ovvero tra soggetti che ricoprano o svolgano ruoli o funzioni rilevanti all'interno della, o per la, Società, o per altra società che presta servizi di consulenza continuativa alla Società, o che svolgano un'attività strategica a favore della Società in un'ottica di creazione di valore, per i quali si giustifichi un'azione che ne rafforzi la fidelizzazione. Alla data di approvazione del presente sono state **assegnate n. 1.372.500 stock options** a 12 collaboratori.

La Formazione del team di RFLTC

L'attenzione di RFLTC per la formazione delle persone e lo sviluppo delle competenze è una prerogativa della peculiarità del business in cui opera la Società.

La Società promuove infatti programmi di aggiornamento e formazione atti a valorizzare le professionalità specifiche e a conservare e accrescere le competenze acquisite nel corso della collaborazione.

Considerando il settore caratterizzato da alta specializzazione e da competenze trasversali, la modalità privilegiata adottata per la formazione dei dipendenti è il “training on the job”. Questa modalità permette uno scambio continuo di conoscenze e, allo stesso tempo, lo svolgimento in itinere delle determinate mansioni. La formazione on the job aumenta inoltre il grado di coinvolgimento dei dipendenti, rappresentando una tipologia di formazione molto pratica, permettendo di acquisire velocemente maggiore sicurezza sul lavoro e facilitando l’integrazione all’interno del team.

Nel corso dell’anno sono stati proposti diversi momenti di formazione, sia con riferimento alle tematiche professionali specifiche che più in generale sulla normativa societaria, per un totale di circa 280 ore di formazione complessiva.

Il 100% dei dipendenti di RFLTC nel corso dell’anno ha ricevuto formazione internamente o da parte di enti terzi, tra cui enti specializzati nella formazione professionale in ambito finanziario.

L’offerta formativa per il 2023 ha avuto una copertura sui seguenti ambiti tematici aziendali al fine di garantire l’adeguamento e l’aggiornamento continuo delle risorse sui seguenti temi:

- Sicurezza
- Sostenibilità
- Analisi Finanziaria
- Gestione dei Rischi
- Gestione Aziendale e Soft skills

Inoltre RFLTC **promuove** ed investe anche nella **formazione finanziaria delle giovani generazioni**, attraverso una partnership con UniVertis, la prima Business School per giovani neolaureati dove i promotori sono operatori di mercato, tra cui RFLTC, e i docenti sono



i manager delle aziende leader di settore. L’iniziativa è nata su impulso di Vertis SGR, Società di Gestione del Risparmio leader in Italia, con sette fondi in gestione, dal seed capital al private equity. Nel corso del 2023 la Società ha partecipato al percorso di formazione, organizzando una serie di sessioni formative in merito ad una panoramica completa del mondo degli investimenti: dalla definizione di un fondo, alle peculiarità di una holding di investimento, alle sfide del mestiere, passando per l’andamento dei mercati negli ultimi anni e l’impatto dell’inflazione sullo scenario di domani, oltre alla esperienza del percorso di IPO sul mercato EGM.

La salute dei lavoratori: la lotta al fumo

La società ha da sempre sensibilizzato i propri dipendenti in merito alle tematiche legate al fumo. E’ stato distribuito all’interno dall’azienda, dalla funzione Risorse umane, un materiale informativo specifico con rimando al sito del Ministero della Salute riguardante Il piano della Commissione



europea che prevede la “*creazione entro il 2040 di una generazione libera dal tabacco*”; si tratta in particolare del Piano europeo della Commissione europea di lotta contro il cancro.

Il piano include la descrizione del Tabagismo (che include oltre alle sigarette da tabacco anche le sigarette elettroniche, che stanno prendendo sempre più spazio in sostituzione del tabacco ma con elementi di dipendenza non marginali) in Italia e nell’Unione europea – i danni dal fumo alle persone fumatori e non fumatori (così detto fumo passivo) e all’ambiente – il perché e come smettere di fumare – i giovani e il fumo – il fumo in gravidanza– le normative sul divieto di fumo in Italia e nell’Unione europea.

Nella documentazione distribuita, viene fatto riferimento alla Politica di finanza responsabile della Società approvata dal CdA del 16 maggio 2023, dove viene fatto riferimento all’ambiente “*La Società, consapevole dell’effetto negativo che può avere la propria attività sull’ambiente circostante, si pone l’obiettivo di operare in modo da ridurre quanto più possibile tale impatto. Infatti, durante la gestione dell’intero ciclo di vita dell’investimento, RFLTC andrà ad effettuare la valutazione di aspetti ambientali così da sensibilizzare le società partecipate in portafoglio rispetto all’importanza di proteggere l’ambiente. In questo ambito ritiene importante considerare aspetti come la gestione dei consumi energetici, le emissioni GHG in atmosfera ed il potenziale impatto sul cambiamento climatico, anche in ottica di transizione verso un’economia a zero/basso impatto ambientale.*

L’Ambiente: il programma Zero Plastic

Il termine **Zero Plastica** significa letteralmente “*liberi dalla Plastica*”, e rappresenta l’impegno per una gestione più corretta di questo materiale.

Zero Plastica **non significa un mondo senza plastica**, piuttosto vuol dire sostituire o eliminare la plastica dove il suo utilizzo è monouso e sono presenti sul mercato **alternative riutilizzabili** che consentano di garantire igiene, conservazione e integrità.

Lo scopo è **fare scelte consapevoli in ottica di Economia Circolare**, optando il più possibile per soluzioni riutilizzabili e sostenibili.

La realtà della Plastica e il suo impatto

Paul John Flory, insignito del Premio Nobel per la Chimica nel 1974, definì la Plastica come il materiale che “*la natura si è dimenticata di inventare*”, per le sue caratteristiche di leggerezza, infrangibilità, impermeabilità, durabilità ed economicità.

Queste caratteristiche hanno reso la Plastica un sostituto ideale per molti materiali naturali. Il crescente benessere economico, portando con sé nuove necessità legate ad igiene e conservazione dei cibi ma non solo, ha insignito la Plastica ad essere il materiale più prodotto del ventesimo secolo. L’impiego della Plastica nel packaging alimentare, ad esempio, ha consentito l’allungamento dei tempi di conservazione dei cibi e così la diminuzione degli sprechi alimentari. Analogamente, le sue applicazioni in ambito sanitario e logistico hanno portato a miglioramenti nelle condizioni igienico-sanitarie e sui sistemi di trasporto.

In diversi settori, la Plastica si rivela ancora oggi insostituibile a causa dell'assenza di materiali alternativi in grado di offrire prestazioni equivalenti, soprattutto in termini di flessibilità, igiene e costi competitivi. Il caso esemplare è quello dei presidi medici: la sostituzione con altri materiali non è considerata una soluzione possibile.

Allo stesso tempo, è importante riconoscere che molti oggetti in Plastica non monouso, come forniture per ufficio o arredi, hanno un impatto ambientale relativo minore grazie alla loro lunga durata e ai molteplici usi.

Per questo motivo, **gli sforzi del Zero plastica si rivolgono principalmente ai monouso.**



Le normative sul Plastic-free

La Direttiva Ue 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (la cd. Direttiva Sup, o "Single use plastic") è stata recepita dall'Italia con il Dlgs. 196/2021 (la legge 22 aprile 2021, n. 53 delegava il Governo a recepire la Direttiva Ue sulla plastica monouso entro il 3 luglio 2021).

Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 196 è entrato in vigore il 14 gennaio 2022.

La finalità del decreto è quella di prevenire e ridurre l'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, in particolare l'ambiente acquatico, e sulla salute umana. Oltre ad incentivare misure volte a promuovere l'utilizzo di plastica riciclata idonea al diretto contatto alimentare nelle bottiglie per bevande.

Per plastica si intende "il materiale costituito da un polimero, quale definito all'articolo 3, punto 5), del regolamento (Ce) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, cui possono essere stati aggiunti additivi o altre sostanze, e che può funzionare come componente strutturale principale dei prodotti finiti, a eccezione dei polimeri naturali che non sono stati modificati chimicamente; sono esclusi dalla presente definizione materiali quali vernici, inchiostri, adesivi nonché rivestimenti in plastica aventi un peso inferiore al 10 per cento rispetto al peso totale del prodotto, che non costituiscono componente strutturale principale dei prodotti finiti".

Non sono considerati articoli in plastica quelli costituiti da polimeri naturali che non sono stati modificati chimicamente, così come gli articoli in plastica quelli costituiti principalmente da un materiale diverso dalla plastica e che nella loro composizione prevedono materiali quali vernici, inchiostri, adesivi.

Non sono poi considerati articoli in plastica quelli costituiti da altri materiali e aventi rivestimenti in plastica con un peso inferiore al 10 per cento rispetto al peso totale del prodotto.

La norma si applica quindi ai prodotti in plastica monouso, ricalcando –senza discostarsi– quanto previsto dalla Direttiva madre 2019/904, oltre che ai prodotti in plastica oxo-degradabile e agli attrezzi da pesca contenenti plastica.

Il decreto prevede prodotti per cui è disposta la riduzione del consumo.



Al fine di promuovere l'acquisto e l'utilizzo di materiali e prodotti alternativi a quelli in plastica monouso, è riconosciuto, un contributo, sotto forma di credito d'imposta, nel limite massimo complessivo di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, a tutte le imprese che acquistano e utilizzano prodotti che sono riutilizzabili o realizzati in materiale biodegradabile o e compostabile, certificato secondo la normativa Uni En 13432:2002.

Le Linee Guida UE sulla Direttiva SUP

La legge 22 aprile 2021, n. 53 (legge di delegazione europea 2019–2020) al suo articolo 22 tratta i principi che regolano l'attuazione della Direttiva 2019/904/Ue sulla riduzione della plastica monouso (cd. SUP, Single use plastic) e delega il Governo al suo recepimento.

Tra i criteri direttivi specifici si trova quello di garantire una riduzione duratura del consumo dei prodotti in plastica monouso di cui all'allegato A, Direttiva 2019/904/Ue) e quindi tasse per bevande (con coperchi e tappi) e contenitori per alimenti, e promuovere la transizione verso un'economia circolare con prodotti e materiali innovativi.

Si devono inoltre adottare misure volte a informare e sensibilizzare i consumatori e a incentivarli ad assumere un comportamento responsabile al fine di ridurre la dispersione dei rifiuti.

Vi è poi l'indirizzo di abrogare l'articolo 226–quater del Codice ambientale, che regola le plastiche monouso e in particolare la possibilità per i produttori di adottare su base volontaria modelli di raccolta differenziata e riciclo di stoviglie in plastica.

Per attuare la Direttiva va introdotta una disciplina sanzionatoria effettiva, proporzionata e dissuasiva per le violazioni dei divieti.

In questa fase si inserisce la Comunicazione della Commissione Ue (2021/C 216) che propone gli orientamenti dell'Ue riguardanti l'interpretazione e l'attuazione della direttiva (Ue) 2019/904.

Tra le indicazioni più significative si trova quella che riguarda i prodotti di plastica monouso elencati nell'allegato della direttiva: rientrano nell'ambito di applicazione della stessa se sono fatti di plastica in tutto o solo in parte, conformemente alla definizione di cui all'articolo 3, punti 1 e 2. La direttiva non prevede alcuna soglia de minimis per il contenuto di plastica in un prodotto monouso per determinare se tale prodotto rientri o meno nella definizione di prodotto di plastica monouso; occorre pertanto effettuare una valutazione qualitativa.

Di conseguenza i prodotti monouso a base di carta e cartone fabbricati esclusivamente con materiale a base di carta e cartone e senza rivestimento interno o esterno in plastica non sono, alla luce di quanto sopra, da considerare prodotti di plastica monouso ai sensi della direttiva.

Altro punto di notevole interesse riguarda i prodotti di plastica monouso disciplinati dalla direttiva sui prodotti di plastica monouso e che sono anche considerati imballaggi ai sensi dell'articolo 3, punto 1, della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Direttiva 1994/62/Ue) e che devono essere conformi ai requisiti di entrambe le direttive.

Il considerando 10 della direttiva sui prodotti di plastica monouso precisa che, in caso di conflitto tra le due direttive, prevale la direttiva sui prodotti di plastica monouso.



I contenitori di plastica monouso per alimenti e le tazze per bevande (e i relativi tappi e coperchi) che sono imballaggi possono essere soggetti a restrizioni di mercato per impedire che tali prodotti siano dispersi per fare in modo che questi ultimi siano sostituiti da alternative riutilizzabili o che non contengono plastica. La direttiva sui prodotti di plastica monouso integra la direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio per quanto riguarda le misure di riduzione del consumo, i requisiti di progettazione dei prodotti, la marcatura e le norme sulla responsabilità estesa del produttore.

I prodotti di plastica monouso diversi dagli imballaggi sono invece soggetti unicamente ai requisiti della direttiva sui prodotti di plastica monouso, anche se possono avere funzionalità o proprietà simili agli imballaggi.

È in questo contesto che si forma la visione Zero Plastica, per cui la Plastica viene valorizzata, senza una superficiale visione di totale eliminazione del materiale.

I vantaggi del Plastic-free

Adottare un approccio Plastic-free offre numerosi vantaggi sia per l'ambiente sia per le aziende, sia per la società intera.

La Plastica è un materiale derivato da fonti non rinnovabili come il petrolio, e la sua biodegradazione può richiedere secoli, data la sua durata e resistenza. Questo implica che l'utilizzo di Plastica Monouso, usata perciò brevi periodi, non solo è economicamente insostenibile ma comporta i gravi noti impatti ambientali.

Un ulteriore destino della Plastica è l'incenerimento, utilizzato per produrre energia tramite il combustibile solido secondario (CSS). Questa pratica, nonostante l'apporto energetico, rappresenta uno spreco di risorse preziose e contribuisce alle emissioni in atmosfera.

Strategie delle aziende Plastic-free

Le aziende che hanno scelto o stanno intraprendendo un percorso Plastic-free adottano strategie mirate a ridurre o eliminare l'uso della Plastica, preferendo soluzioni riutilizzabili o, come alternativa secondaria, materiali monouso in linea con la Direttiva europea 2019/904.

La tendenza verso la riduzione della Plastica ha guadagnato popolarità a livello globale, con un numero crescente di realtà aziendali, soprattutto nel mondo anglosassone e più di recente anche in Italia, che implementano progetti volti a questo scopo.

Le strategie più comuni includono la sostituzione di oggetti in Plastica Monouso con alternative biodegradabili e compostabili, l'incoraggiamento all'uso di borracce riutilizzabili in alluminio o acciaio e altre buone pratiche man mano riscontrabili nelle best practice aziendali.

Il Programma Zero Plastica RedFish Long Term Capital Spa

All'interno di questa cornice il Programma Zero Plastica RedFish Long Term Capital Spa vede l'individuazione del tema come uno dei temi globali considerati essenziali per la salvaguardia del pianeta vivente esprimendo quindi supporto a chi opera abitualmente alla risoluzione del tema stesso e quindi dalle istituzioni, alle associazioni, alle imprese e l'impegno della Società alla eliminazione via via dell'uso dei prodotti monouso di plastica quali le bottigliette di plastica sostituite con borracce di alluminio, bicchieri di carta e boccioni di acqua di grandi dimensioni (la Società ha stretto una partnership con la società **AcquaViva – società benefit**, per la fornitura di acqua presso i propri uffici), le posate e i piatti di plastica sostituite con posate di caucciù e piatti di carta, l'uso di utensili da ufficio di plastica sostituiti con utensili di materiale metallico o di legno e di cancelleria da ufficio di plastica sostituita con prodotti di carta per tentare di contribuire alla evoluzione di una cultura libera dalla plastica che diventi uno stimolo alla evoluzione in tal senso nelle famiglie dei collaboratori e nella supply chain aziendale.



2. La sostenibilità nel nostro modello di business

d. La politica di investimento

i. La Due Diligence di sostenibilità: filosofia e prassi

La politica di finanza responsabile (cd politica di sostenibilità), iniziata nel 2023, ha trovato una piena attuazione anche nelle politiche di investimento.

Numerosi studi e ricerche a livello mondiale¹ hanno evidenziato le **maggiori performance economiche delle aziende che hanno attuato politiche di sostenibilità** rispetto a quelle che non si sono allineate.

¹ Un'analisi di McKinsey ha evidenziato che le aziende definite come "triple outperformers" – quelle che eccellono in crescita, profitto economico e miglioramento dei rating ESG (Environmental, Social, and Governance) – tendono a registrare performance finanziarie superiori. Queste aziende hanno mostrato un aumento mediano delle entrate dell'11% all'anno, superiore alle aziende con performance di crescita profittevole ma inferiori in termini di ESG. Inoltre, hanno superato gli altri in termini di rendimento totale per gli azionisti (TSR) mediano in eccesso del 2,5%. Ciò sottolinea che le iniziative ESG, quando integrate nella strategia aziendale complessiva e accompagnate da una crescita e una redditività solide, possono portare a rendimenti significativi. Le ricerche sull'impatto economico delle aziende conformi agli standard ESG (Environmental, Social, and Governance) mostrano risultati promettenti. Uno studio (vedi origine di seguito) ha esaminato la volatilità e i rendimenti corretti per il rischio degli indici ESG in economie sviluppate ed emergenti, scoprendo che, sebbene non ci sia una differenza significativa nei rendimenti giornalieri tra gli indici ESG e quelli convenzionali, su base annuale gli indici ESG superano gli indici di mercato generali in tutti i paesi studiati, eccetto il Brasile. Questi indici ESG offrono migliori rendimenti corretti per il rischio e una maggiore protezione contro i rischi di ribasso, suggerendo che investire in aziende conformi agli standard ESG potrebbe essere una scelta prudente per gli investitori, poiché tende a generare rendimenti corretti per il rischio relativamente migliori rispetto agli indici di mercato corrispondenti. Questi risultati sono contenuti in un'analisi pubblicata su MDPI nel Journal "Risks", che esamina la volatilità e i rendimenti corretti per il rischio degli indici ESG in economie sviluppate ed emergenti. Lo studio ha rivelato che, su base annuale, gli indici ESG tendono a superare gli indici di mercato generali in termini di rendimenti corretti per il rischio, offrendo una maggiore protezione contro i rischi di ribasso. Questo



Da queste analisi potranno derivare sicuramente ulteriori ricerche dirette a dare una valutazione differente alle aziende sostenibili rispetto a quelle che non lo sono.

Sulla base di questo presupposto RFLTC ha deciso di sviluppare assieme alle classiche due diligence effettuate prima degli investimenti, una nuova due diligence incentrata sulla sostenibilità.

Il modello del tutto innovativo che è stato elaborato dallo ESG Group si articola su diverse fasi:

1. la somministrazione di uno specifico questionario e due diligence check list, adeguati di volta in volta sia alle dimensioni aziendali che al settore dei servizi / prodotti forniti e all'oggetto sociale, e con il fine di verificare le politiche e le azioni che l'impresa ha posto in atto o intende porre in atto nel suo percorso verso la sostenibilità;
2. la verifica delle risposte al questionario anche attraverso una specifica intervista fatta con il compilatore o i compilatori, allo scopo di chiarire eventuali dubbi e di consolidare le risposte che sono state date in modo condiviso;
3. lo svolgimento di interviste individuali con il management aziendale ed eventualmente le key position con lo scopo di conoscere meglio gli atteggiamenti individuali verso le politiche di sostenibilità, le problematiche connesse alla sua attuazione gli eventuali ostacoli da superare ed infine il livello di conoscenza individuale sulle tematiche della sostenibilità. Le interviste consentono inoltre di conoscere meglio le problematiche aziendali sia di carattere generale che di ogni specifico settore utilizzando uno strumento, il colloquio individuale, diverso è più approfondito rispetto alla sola rilevazione dei dati che pur nella loro completezza non sempre riescono a rilevare atteggiamenti e convinzioni che spesso determinano il significato dei dati stessi;
4. il completamento del questionario attraverso la raccolta di tutti i documenti afferenti alla sostenibilità la cui esistenza e significanza sono state verificate attraverso il questionario.
5. l'effettuazione di un focus Group aperto a tutti i manager o le key position ,che sono stati coinvolti nelle interviste individuali ,al fine di meglio comprendere la cultura aziendale, il modello di business, le relazioni interpersonali del management, i valori condivisi e quelli eventualmente differenti all'interno del gruppo e quindi in sostanza tracciare una immagine del gruppo dirigente e dei suoi atteggiamenti verso la sostenibilità in primo luogo ma anche rispetto alla mission ed alla vision aziendale e dei valori sottostanti.

Questo ultimo aspetto appare importante anche in considerazione del peso che viene dato nella prassi della sostenibilità al fattore umano e dal suo ruolo determinante nell'attuazione delle

suggerisce che le aziende conformi agli standard ESG possono offrire rendimenti finanziari relativamente migliori rispetto agli indici di mercato corrispondenti MDPI (Multidisciplinary Digital Publishing Institute) è un editore di riviste scientifiche ad accesso aperto. Fondata nel 1996 da Shu-Kun Lin, pubblica oltre 390 riviste peer-reviewed e si posiziona tra i maggiori editori al mondo per volume di articoli pubblicati, essendo il più grande editore di articoli in open access. Con sede a Basilea, in Svizzera, MDPI ha l'obiettivo di favorire lo scambio scientifico aperto in tutte le discipline.



politiche e delle attività di ogni impresa, nel presupposto che collaboratori in genere di qualsiasi azienda rappresenti il capitale più importante è più determinante per il successo dell'impresa, per il suo sviluppo per la sua continuità.

Il gruppo di persone che gestisce l'azienda influenza e determina la cultura aziendale in tutti i suoi aspetti e quindi anche nel modo con cui sono valutate e valorizzate le risorse umane aziendali che, come detto, sono determinanti per il successo aziendale. Una completa comprensione di questo aspetto costituisce quindi un elemento previsionale importante per comprendere quale potrà essere il successo dell'azienda su cui RFLTC decida di investire.

3. Piano per la sostenibilità

a) La politica per una Finanza Responsabile

Il Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2023 ha approvato la Politica di Finanza Responsabile di RedFish LongTerm Capital S.p.a. pubblicata sul sito emittente nei documenti societari.

Nell sue Premesse si legge che la Politica costituisce l'impegno formale di RedFish LongTerm Capital S.p.a. ad applicare principi di finanza responsabile alla propria attività e descrivere i criteri seguiti per concretizzare tale impegno e per ottenere rendimento finanziario di lungo periodo anche attraverso la valutazione di aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) dei targets d'investimento.

La Società si pone l'obiettivo di coniugare la massimizzazione dei ritorni sugli investimenti con lo sviluppo della competitività del nostro sistema produttivo, volendo rappresentare un nuovo paradigma nel panorama finanziario e un'importante fonte di rinnovamento per le piccole e medie imprese italiane.

Le persone all'interno della Società lavorano con l'intento di creare valore aggiunto di lungo periodo che sia condiviso con le imprese, gli investitori e gli altri stakeholder, così da stabilire solidi rapporti di fiducia che siano fondati sul riconoscimento dei nostri principi di finanza responsabile.

La Politica continua indicando gli Obiettivi della Politica di Finanza Responsabile e attraverso la propria Politica di Finanza Responsabile, la Società intende:

- **Comunicare a tutti gli stakeholders**, quindi al personale, fornitori, investitori ed istituzioni la propria visione di finanza responsabile per la gestione degli impatti diretti, ovvero quelli che mettono in primo piano la Società stessa, i suoi consumi, le sue norme e procedure interne, originati dall'operatività della Società, e degli impatti indiretti, ovvero quelli generati dai soggetti, imprese e fondi, con cui la società entra in contatto a diverso titolo;



- **Definire i principi** che consentano alla stessa Società di includere valutazioni sugli aspetti ESG nella gestione delle proprie attività, tenendo sempre conto della specificità di ogni singola operazione.
- **Contribuire positivamente agli impatti** che la Società e le imprese partecipate hanno sulla società stessa, considerando al contempo di massimizzare i rendimenti di capitale, nel rispetto dei diritti e delle aspettative degli investitori.
- Aderire a principi e **linee guida di finanza responsabile** riconosciute a livello nazionale ed internazionale, con particolare riferimento alle normative europee.

In particolare, la Società mira a delineare un percorso di contribuzione positiva ai Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite (UN SDGs) e alla normativa CSRD n. 2022-2464, in un contesto europeo di obiettivi di sviluppo sostenibile attuando azioni concrete per il raggiungimento di tali obiettivi di interesse collettivo sia nell'ambito delle attività operative interne, sia nell'ambito delle attività di investimento.

Al fine di comunicare adeguatamente con i diversi gruppi di stakeholders e garantire trasparenza, la Società andrà a predisporre regolarmente una reportistica pubblica relativa ai risultati raggiunti ed agli obiettivi futuri in ambito ESG tramite le performance interne e degli investimenti (i.e. Report di Sostenibilità).

All'interno della Politica per una Finanza Responsabile sono descritti:

- I valori che guidano il governo societario;
- l'impegno verso il personale;
- l'impegno verso l'ambiente
- l'impegno verso gli investitori
- il piano di Investimento Responsabile (E - S - G)
- le fasi del processo di investimento con l'indicazione delle esclusioni.

RFLTC, quale holding di partecipazioni industriali specializzata in investimenti in piccole e medie imprese ad elevato potenziale, attua le sue politiche sia nella fase di investimento e quindi nella selezione di società sostenibili o potenzialmente tali sia nella fase successiva all'investimento anche attraverso il suo apporto di know how per lo sviluppo di valore nel tempo, attraverso un impulso propulsivo che agevoli tra gli altri elementi il ricorso alla finanza bancaria e la sostenibilità della attività di impresa che richiede minori costi di adeguamento nel tempo e quindi maggiori introiti per gli azionisti.

La Società ha deciso di dotarsi di questa Politica anche perché è ormai dimostrato da diverse analisi e statistiche che gli **investimenti ESG** stanno dimostrando di essere non solo una scelta etica ma anche **una strategia finanziaria vincente**. Le **aziende che integrano i criteri ESG** nelle loro operazioni possono **beneficiare di una migliore performance finanziaria**, una **maggiore resilienza ai rischi** e l'accesso a **nuove opportunità di mercato**. Gli investitori che riconoscono l'importanza dell'ESG



possono contribuire a promuovere pratiche aziendali più sostenibili e ottenere rendimenti solidi nel lungo termine.

La chiave per questo successo è sicuramente legata alla trasparenza, all'impegno e alla capacità di adattarsi ai cambiamenti.

Questo scenario rappresenta non solo un'opportunità per il miglioramento ambientale e sociale ma anche un modo per le aziende di costruire **un futuro finanziariamente solido e sostenibile**. In un mondo dove la sostenibilità è sempre più cruciale, gli investimenti ESG si configurano come la strada maestra verso un'economia più responsabile e prospera.

b) Obiettivi e azioni del Piano Triennale scorrevole

In attuazione delle politiche richiamate nelle pagine precedenti e degli obiettivi di sostenibilità che RFLTC si è posta, dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del maggio 2023, del documento di Politica sulla finanza responsabile, si è proceduto alla formulazione di un piano triennale scorrevole di attività mirate a raggiungere un elevato grado di sostenibilità.

Il piano triennale parte da alcune **scelte strategiche** che vengono così riassunte:

- Porre la **sostenibilità** quale **criterio fondamentale di azione** e di scelta delle attività finanziarie e delle acquisizioni di quote di aziende o di intere aziende, per la holding, o di strategia aziendale per la holding e per le controllate;
- Sviluppare il contrasto al cambiamento climatico con azioni mirate a ridurre progressivamente le emissioni di CO₂, a preservare le acque dall'inquinamento e dall'uso non razionale, preservare la biodiversità, l'uso e la tutela del suolo, la tutela della fauna e flora terrestre e marina;
- Estendere progressivamente la strategia a tutta la filiera a monte e a valle sia per la holding che per le imprese controllate;
- Porre particolare **attenzione alle persone**, alla loro formazione, alla loro salute ed al loro benessere promuovendo il loro sviluppo professionale in base all'assunto che le risorse umane siano la risorsa più preziosa per lo sviluppo aziendale;
- Conseguire progressivamente la **parità di genere e l'inclusione**;
- Fare della **compliance normativa** una scelta fondamentale da conseguire nella holding come nelle controllate;
- Porre l'**etica negli affari** e la lotta alla corruzione come elemento centrale del proprio operare;
- Arrivare progressivamente a **modelli di business** in cui la **sostenibilità sia l'elemento portante** e pienamente integrato con le strategie, gli obiettivi e le politiche aziendali.



LINEE OPERATIVE

La realizzazione delle scelte strategiche avviene secondo alcune precise linee operative e cioè:

- *Dare al piano triennale la configurazione di piano scorrevole, prevedendo, ogni anno un aggiornamento con un automatico allungamento di un anno e quindi una riformulazione in base ai risultati raggiunti o alle problematiche emerse nel frattempo in modo di avere sempre davanti tre anni rivisti e riaggiornati annualmente;*
- *Avere una declinazione diversa per la holding e per le imprese controllate ma principi e strategie comuni, sostenendo lo sviluppo della sostenibilità delle partecipate relazione alla proprie esigenze ed alla specifica cultura aziendale;*
- *Costituire un comitato ad hoc, inizialmente sotto forma di gruppo di lavoro consultivo, , in cui siano rappresentati non solo la holding ma anche ognuna delle imprese controllate interessate a sviluppare la propria sostenibilità in sinergia con la holding, garantendo così una comunicazione fluida e costante tra i due livelli ed una elevata omogeneità di comportamento*
- *Mettere a disposizione del Comitato un supporto tecnico nella figura dell'ESG advisor della holding*
- *Incaricare la funzione di investor relations, o una società esterna di comunicazioni, di curare la disclosure e tutte le attività di comunicazione che costituiscono uno degli elementi fondamentali dell'iniziativa, in coerenza anche con le linee della CSRD europea*
- *Procedere ogni anno dal 2024 (bilancio 2023) alla pubblicazione della "Relazione di sostenibilità" anche in assenza di obbligo normativo integrata sia con i dati della holding che con quelli di ognuna delle controllate*

FASI DI REALIZZAZIONE

Le azioni preliminari da svolgere prima di varare in forma definitiva il piano triennale sono, state nell'ordine:

- **La creazione del Comitato ESG della holding (inizialmente sotto forma di gruppo di lavoro) per la sostenibilità operativo anche nella fase preliminare ricognitiva**
- **La pianificazione di una ricognizione della situazione "as is" sia per la holding che per le controllate sulla base di un questionario di checkup e di interviste con i vertici sia della holding che delle controllate**
- **La definizione di un piano di massima che abbia una trasversalità dal punto di vista dei principi e delle logiche attuative ma sia poi calato in modo specifico sulla holding e su ogni singola azienda in relazione alle specificità della cultura aziendale di ognuna**



- L'approvazione dei piani di sostenibilità pianificati da parte del CDA della holding e dei CDA delle partecipate

4. Le società partecipate: un quadro di insieme

Relazione sulle Partecipate: un cantiere attivo e aperto

Prima parte: Il Quadro Generale

Per verificare il posizionamento delle controllate e partecipate è stato inviato a tutte loro un apposito questionario mirante a raccogliere i dati essenziali che potessero servire a verificare il loro livello di sostenibilità.

Il questionario è stato compilato da tutte le otto aziende partecipate da RFLTC ovvero :

- CONVERGENZE (già *società Benefit*)
- EXPO INOX
- MOVINTER
- INDUSTRIE POLIECO
- PURE LABS
- SIX ITALIA
- SOLID WORLD
- TESI

L'immagine che è uscita dall'indagine è quella di un cantiere che sta edificando un complesso di costruzioni.

Nessuna ignora l'importanza e il rilievo strategico attuale e futuro di ognuna delle costruzioni. Nessuna parte del cantiere è rimasta a zero e nessuna costruzione può definirsi completata in tutte le sue finiture, ma in ognuna di esse fervono i lavori, con un diverso grado di avanzamento.

Questo primo dato appare importante in considerazione del fatto che la holding ha portato avanti una politica di sostenibilità negli ultimi due anni e che il suo obiettivo è di estendere tale politica a tutte le sue controllate e partecipate.

Così come un'azienda non può definirsi sostenibile se non ha una catena del valore che lo sia altrettanto, una holding non può dire di aver conseguito un pieno obiettivo di sostenibilità se tutte le sue controllate e partecipate non hanno intrapreso lo stesso cammino.

La situazione di oggi conferma che RedFish LongTerm Capital S.p.a. può ritenere di essere sulla strada giusta per conseguire tale obiettivo.

Il primo dato che conferma questa affermazione è che la metà dell'universo, ossia quattro aziende hanno già adottato una politica ed un piano di sostenibilità e le altre quattro hanno intenzione di farlo, si suppone, a breve.

Per le prime è stato analizzato anche se nella struttura organizzativa interna fossero presenti dei presidi interni (una o più risorse preposte alle tematiche relative alla sostenibilità) e tutte le società hanno risposto positivamente evidenziando l'esistenza di uno specifico presidio, indispensabile per una gestione fattiva delle tematiche e l'implementazione delle attività propedeutiche allo sviluppo del piano di sostenibilità.

Questa distinzione tra le aziende già dotate di una politica di sostenibilità e quelle che mirano ad averla in un immediato futuro, non significa necessariamente che le prime siano dotate di tutti gli elementi essenziali della sostenibilità e le altre non ne posseggano nessuno.

Il quadro è molto più complesso e articolato: ma non è una sorpresa perché questa è la situazione della maggior parte delle PMI italiane, .

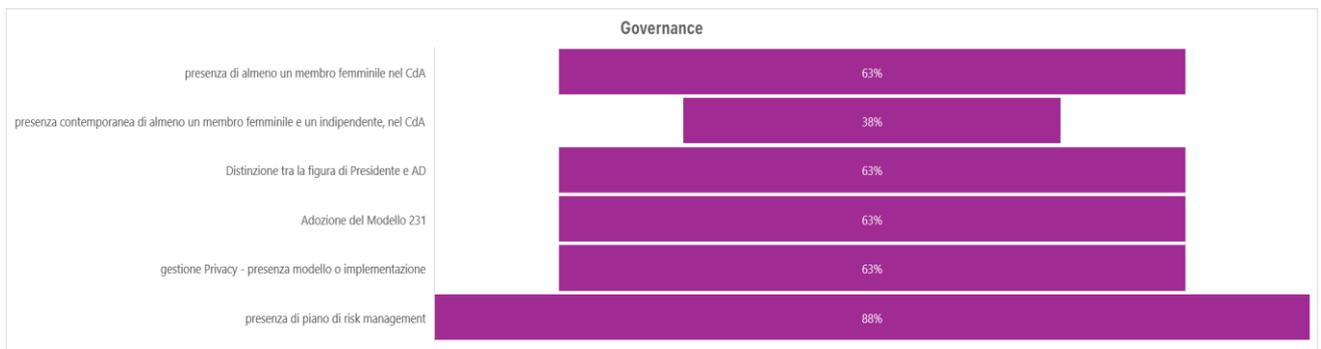
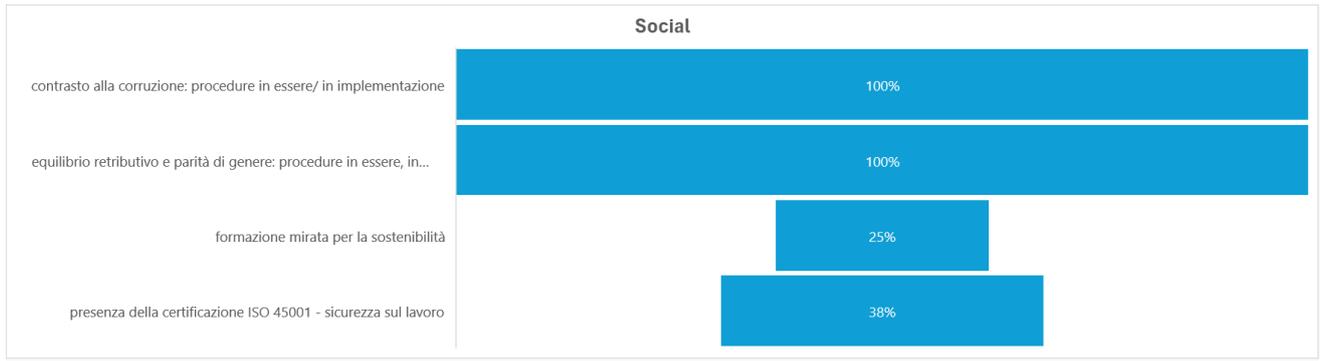
La nostra analisi, dopo questa prima distinzione, procederà quindi su tutte le imprese, indipendentemente dalla loro decisione o intenzione di essere sostenibili.

Sintesi delle risposta al Questionario

Riassumiamo l'analisi di cui vedremo poi i dettagli, evidenziando i dati in termini quantitativi percentuali al fine di fornirne una più immediata lettura.

In particolare **i seguenti grafici riportano** una sintesi dei principali risultati emersi in merito a Environment, Social e Governance, con indicazione della **% delle società partecipate in cui i diversi elementi sono presenti, applicati o in via di implementazione.**





ENVIRONMENT

Partiamo dalla **certificazione ISO 14001** che è **presente** in 4 aziende ossia **nel 50% delle partecipate**. Un'importante standard di sostenibilità è legato al risparmio energetico, alle emissioni di CO2 e al consumo dell'acqua.

Sulla riduzione dei consumi energetici 6 aziende mettono in atto specifiche azioni e, una sola delle altre due, ha in programma di farlo. La rimanente non lo fa ne ha in programma di farlo ma il suo tipo di attività a bassissimo consumo di energia è la ragione, probabilmente, di questa scelta.

La riduzione di CO2 legata alla produzione trova 6 aziende già operative, una che lo ritiene non applicabile ed una che prevede di farlo. In sostanza lo stesso quadro precedentemente indicato.

Diversa la situazione per la riduzione di CO2 legata ai trasporti, compresi gli automezzi aziendali, dove le aziende operative sono 5, una che pensa di farlo in futuro, una che non lo fa e non pensa di farlo sempre per ragioni connesse alla sua attività e due che non fanno nulla e non hanno in programma di fare qualcosa a breve.

Sempre in tema di trasporti e di conseguente emissione di CO2 l'altra soluzione, ossia quella di utilizzare maggiormente fornitori locali, viene attuata da 4 imprese.

Ovviamente su questo aspetto influisce anche la tipologia dei fornitori e la possibilità concreta di sostituzione di quelli sinora utilizzati con altri "locali" che spesso trova ostacoli rilevanti nella specializzazione dei fornitori.

Più avanzata è la situazione relativa agli imballaggi dove veniva chiesto sia se venissero riutilizzati gli imballaggi dei fornitori sia se venissero utilizzati propri imballaggi riciclabili.



Il 75% delle partecipate fanno entrambe le cose e due partecipate nessuna delle due, a conferma che nel momento in cui viene messo in atto una politica di riutilizzo degli imballaggi automaticamente si procede anche ad utilizzare imballaggi riciclabili a vantaggio dei clienti ma anche proprio.

L'utilizzo di materiali almeno in parte rinnovabili nella produzione è attuato solo da 3 aziende, mentre le altre 5 non hanno ancora imboccato questa strada.

Infine sul risparmio di acqua solo 3 aziende dichiarano di farlo, ma anche qui emerge che quasi tutte hanno consumi di acqua limitati nella loro produzione.

L'**utilizzo di energie rinnovabili nel processo produttivo (Scope 1)** vede la seguente situazione:

- 1 azienda le utilizza al 100%;
- 1 al 40,45%;
- 1 al 36%;
- 1 al 30%

Le altre 4 non utilizzano energie rinnovabili nel processo di produzione o comunque non lo percepiscono come un problema da approfondire perché è probabile che i loro fornitori abbiano una quota di rinnovabili nella loro fornitura.

L'uso delle energie rinnovabili nei servizi di riscaldamento e climatizzazione (*Scope 2*) appare ancora più limitato: 1 azienda le utilizza al 100%; 1 al 30% ed 1 al 5%

Alla domanda se gli investimenti finanziari tengano conto della politica di sostenibilità sono tre le aziende che danno una risposta positiva.

Infine la formazione interna sulle tematiche ambientali è stata fatta da sole 3 aziende.

SOCIAL

Nell'area social, riferita al personale interno, vengono esaminate le quattro domande ritenute fondamentali:

1. Il contrasto alla corruzione;
2. L'equilibrio retributivo e la parità di genere;
3. Il perseguimento del benessere aziendale;
4. Lo smart working

Sul primo punto 6 partecipate su 8 rispondo di sì, 2 prevedono di organizzarsi in futuro e quindi tra la situazione attuale e quella futura tutte le aziende dimostrano il loro impegno in merito all'implementazione di procedure per il *contrasto alla corruzione*.

Anche sull'*equilibrio retributivo* e parità di genere tutte le aziende confermano di essere impegnate nell'attuazione.



Sul perseguimento del *benessere aziendale* ci sono 5 risposte positive, una risposta non data e due risposte che indicano l'obiettivo di conseguire nel futuro questo obiettivo.

Relativamente allo *smart working*, oggi molto desiderato dalle giovani generazioni, e che costituisce una parte rilevante del desiderio di equilibrio vita e lavoro, le aziende si dividono in due cluster eguali di 4, il primo positivo ed il secondo negativo.

Sulla formazione del personale venivano richieste quali fossero le ore pro capite nell'anno.

Quattro aziende hanno risposto che il dato non è determinato o non applicabile; le altre hanno rispettivamente indicato 10 ore, 13 ore, 12 ore, 1,5 ore.

Nessuno di questi dati evidenzia una significativa politica di formazione e quindi di sviluppo professionale del personale.

Analoghe sono ovviamente le risposte circa l'esistenza di un piano di formazione formalizzato e comunicato ai lavoratori: una solo ha realizzato un piano formalizzato ma non comunicato, una invece ha attuato un piano formalizzato e comunicato, una terza dice di avere un piano ma ne' formalizzato nè comunicato mentre le altre 5 non hanno un piano.

Questi dati confermano quanto detto precedentemente sulla mancanza di una significativa politica di formazione in tutte le imprese partecipate.

Una specifica formazione sulla sostenibilità è stata realizzata in sole 2 aziende.

Per quanto concerne l'area social riferita all'esterno dell'azienda ci siamo concentrati su due aspetti: la catena del valore e il contesto socio-economico in cui l'azienda si colloca.

Nella parte della catena del valore che riguarda la soddisfazione dei clienti e quella sulla qualità dei prodotti venduti (o servizi erogati) si riscontrano, per tutte le imprese, azioni specifiche, escluso un caso in cui appare più un obiettivo in prospettiva che nella situazione attuale.

Molto diversa la situazione per quanto concerne le azioni per lo sviluppo del territorio dove si rilevano solo due risposte positive di cui una solo in prospettiva futura.

Diversa invece la situazione circa le forme di collaborazione con la comunità locale che trovano 6 aziende già impegnate.

La collaborazione tra imprese dello stesso territorio non sembra avere grandi attenzioni; infatti azioni concordate con altre imprese del territorio in un'ottica di rete sono presenti solo in due casi. Infine la valutazione dei propri impatti socioeconomici sul territorio di insediamento viene realizzata da una sola azienda.

Questo aspetto è forse il più negativo dei dati se si tiene conto della importanza del concetto di doppia materialità contenuto nelle normative della CSRD, dove viene esplicitamente chiesto all'azienda di valutare quanto la stessa influisce sull'ambiente circostante e reciprocamente quale è l'influenza dell'ambiente sull'impresa.

Questo concetto, peraltro molto nuovo perché non esistente nelle precedenti normative europee e nazionali sulla sostenibilità, chiaramente non è ancora stato recepito.

Capitolo della massima importanza, all'interno del Social, è quello della *sicurezza sul lavoro*.



Partiamo dalla **certificazione ISO 45001**, ossia il massimo che, almeno in teoria può fare un'azienda per la sicurezza, che **è presente nel 38% delle società partecipate**.

La domanda che mirava a verificare se erano state fatte azioni dirette ad accrescere la partecipazione dei lavoratori alle politiche della salute e sicurezza ha ricevuto 5 risposte positive.

Un'altra domanda concerneva eventuali attività formativa, oltre a quella obbligatoria per legge, e ci sono state 3 aziende che hanno affermato di avere operato in tal senso.

Infine la domanda sulla presenza di un medico competente in ogni sede aziendale ha avuto una totalità di risposte positive.

GOVERNANCE

La richiesta di dati sulla composizione dei Consigli di Amministrazione mirava a verificare la presenza di consigliere donne e di indipendenti.

I tre numeri che seguono rappresentano rispettivamente il numero dei componenti, il numero di consigliere donne e di consiglieri indipendenti.

Nel 63% delle società partecipate hanno una rappresentanza femminile nel Consiglio di Amministrazione, ed uno o più consiglieri indipendenti.

Nel **38%** delle società partecipate i Consigli di Amministrazione presentano **sia una rappresentanza femminile che un consigliere indipendente**, contemporaneamente.

Le cariche di Presidente e di Amministratore Delegato sono distinte nel 63% delle società partecipate mentre nel restante 37% sono rappresentate dalla medesima persona.

In merito al questionario, la domanda successiva chiedeva se la remunerazione dei dirigenti e dei consiglieri è variabile in base a fattori di sostenibilità. La ratio di tale domanda risiede nel fatto che le normative europee indicano questo elemento come un fattore chiave per verificare le reali intenzioni dell'azienda di essere sostenibile.

Nessuna delle aziende partecipate ha sinora applicato questo meccanismo.

Un'ulteriore domanda tendeva a verificare se vi fossero state controversie negli ultimi anni legate a prodotti, all'ambiente ed alla sicurezza: una sola azienda ha risposto positivamente.

Diventa poi interessante notare come la tematica della sostenibilità venga poi richiesta dall'"esterno" l'azienda ovvero:

- Il 63% delle società partecipate ha ricevuto dagli istituti di credito questionari volti a verificarne la sostenibilità;
- Il 75% delle società partecipate ha ricevuto dai clienti richieste in merito al proprio posizionamento in merito alla sostenibilità, gestione dei vari elementi, procedure interne.

La domanda successiva mirava a capire se qualcuno all'interno dell'azienda avesse mai proposto che l'azienda affrontasse tematiche di sostenibilità



E' emerso che la promozione della sostenibilità arriva sia dal Consiglio di Amministrazione (o dai suoi membri) nel 50% dei casi, sia dal Management nell'altro 50%.

In un solo caso la spinta proviene anche dal Sindacato.

Le relazioni di sostenibilità sono pubbliche e quindi è possibile per ogni azienda conoscere cosa fanno i concorrenti in materia.

Quasi tutte le aziende intervistate (7 su 8) sono a conoscenza delle iniziative di sostenibilità dei loro concorrenti.

L'applicazione di alcuni modelli di compliance normativa ed in particolare 231 e privacy trova un buon riscontro nelle aziende che partecipavano all'indagine.

Il 63% delle società partecipate applica la normativa 231 (per quanto non obbligatoria di legge) mentre una società partecipata ha in programma di implementarla a breve.

Per quanto concerne la privacy, il 25% delle società partecipate ha un sistema completo per la gestione della privacy, un ulteriore 25% ha in programma di implementarlo mentre un 13% è in fase di preparazione

Una delle fasi più importanti della politica di sostenibilità è lo **stakeholders engagement**, ossia il confronto tra i temi materiali individuati dall'azienda e quelli individuati dagli stakeholders.

Solo due società partecipate hanno sinora svolto questa attività.

Altro aspetto importante è l'esistenza di un piano formalizzato di **risk management**: in questo caso **l'88% delle società partecipate adotta un piano** di questo tipo.

La sostenibilità della catena di fornitura è un importante aspetto tipico delle normative della sostenibilità: un'azienda può essere ritenuta pienamente sostenibile se aggiunge alla propria sostenibilità interna anche quella della catena di fornitura.

La verifica era articolata su due domande: la prima se era stata effettuata una verifica della sostenibilità della catena e la seconda se i fornitori venissero scelti con criteri di sostenibilità.

Il 75% delle società partecipate non svolge alcuna azione in entrambi i casi.

Il restante 25% non ha fatto una verifica ma stanno applicando il criterio ai nuovi fornitori.

Una società partecipata sta facendo entrambe le attività.

Infine quali sono le **certificazioni ISO presenti**: 2 società partecipate non hanno certificazioni ISO.

Delle altre 6 che invece ne sono provviste 6 riguardano la 9001 (qualità); 4 la 14001 (ambiente); 3 la 45001 (sicurezza), 2 la 27001 (sicurezza delle informazioni) e una la 22301 (continuità aziendale)



5. Il Programma 2024

L'individuazione delle azioni di sostenibilità da svolgere nel 2024 va inserita nel contesto delle scelte strategiche comprese nel piano triennale per lo sviluppo della sostenibilità e che quindi comprendono in parte l'anno di avvio ossia il 2023 e poi il triennio 2024–2025 e 2026.

I programmi del 2024 non possono quindi prescindere da una prima verifica, ad un anno dall'approvazione della politica di sostenibilità da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel piano triennale erano previste:

1. scelte strategiche
2. linee operative
3. fasi di realizzazione

Per quanto concerne **le scelte strategiche** il 2023 ha visto la realizzazione di alcuni punti importanti delle strategie che hanno poi dato vita a specifiche attività anche nel 2024, ossia:

1. *La strategia di porre la sostenibilità quale criterio fondamentale di azione e di scelta delle attività finanziarie e delle acquisizioni di quote di aziende o di intere aziende, per la holding, o di strategia aziendale per la holding e per le controllate che ha trovato piena attuazione con la creazione di un sistema di due diligence sulla sostenibilità applicato per la prima volta all'acquisizione di Six Italia S.p.a. nel 2023 da parte della controllata Movinter, e successivamente nel corso del 2024 su una target operante nel settore aerospace e per l'acquisizione sempre da parte di Movinter della società Saiep.*

Il sistema appare collaudato e pronto per essere utilizzato in occasione di nuove acquisizioni da parte della holding o delle controllate sia nel corso del 2024 che negli anni successivi. L'esperienza di queste prime applicazioni ha suggerito qualche modifica parziale rispetto al disegno originale, in particolare al questionario, ma ha nel contempo confermato la validità dell'intero impianto;

2. *il contrasto al cambiamento climatico ha trovato coerente risposta nell'attivazione prima e nello sviluppo poi della rilevazione delle emissioni di CO2 durante il 2023 e nella successiva decisione di procedere ad azioni di compensazione in atto nel 2024, come illustrato precedentemente nel paragrafo relativo ai risultati 2023 della Società. Inoltre sono in corso anche l'analisi della Carbon Foot Print anche sulla controllata Movinter e su Expo Inox S.p.a.;*
3. *L'estensione di queste azioni alla filiera delle partecipate ha trovato una prima applicazione in quanto sono state implementate nel corso del 2024, l'analisi della Carbon Foot Print sulla controllata Movinter e sulla partecipata Expo Inox Spa,,*



Per quanto **concerne le linee operative** il piano scorrevole è in atto e prevede i tre anni 2024–2026 anche se ne è prevista, entro il primo semestre del 2024, una rivisitazione per meglio adeguarlo ai cambiamenti sopravvenuti.

L'importante punto, previsto nelle linee operative, relativo alla pubblicazione di una relazione di sostenibilità trova puntuale adempimento in questo documento che costituisce una delle attività principali in atto nel 2024.

Tra gli altri obiettivi previsti **in fase di realizzazione** nel 2024 va evidenziata, per la sua importanza, l'attuazione del punto che prevedeva "una ricognizione della situazione as is sia per la holding che per le controllate sulla base di un questionario, come riferito in altra parte della presente relazione.

I risultati emersi dal questionario potranno costituire la base per un maggiore supporto a controllate e partecipate per lo sviluppo di un loro piano di sostenibilità o per l'implementazione ulteriore di piani già in atto.

Infine, altra realizzazione di rilievo, è costituita dalla definizione di un piano di sostenibilità calato sia sulla holding attività già in atto che sulle controllate e partecipate cui verrà offerto anche uno specifico supporto formativo per creare le basi di uno sviluppo maggiore della strategia di sostenibilità.

Il 2024, in aderenza a questo punto della fase della realizzazione, prevede un supporto alla controllata Movinter ed alla sua controllata Six Italia S.p.a. per la realizzazione di un loro specifico piano di sostenibilità con la stessa logica dei piani annuali e triennali.

Vediamo ora delle specifiche attività previste nel 2024 quali siano già in atto nei primi mesi del 2024 e quali, invece, troveranno attuazione nei mesi successivi.

Ricordiamo che le attività nel piano erano previste in alcuni casi solo per la holding, in altre solo per le partecipate e, in altri ancora, per entrambe come dallo schema che segue.

Va subito evidenziato che l'analisi sulle partecipate tramite questionario ha evidenziato due situazioni di eccellenza rispetto al panorama complessivo delle società partecipate e, comunque, parziali realizzazioni di attività di sostenibilità sono presenti anche nelle altre partecipate, così come indicato nel precedente capitolo 4.

Vediamo ora i contenuti, nello schema seguente, del piano 2024 per holding e partecipate.

L'obiettivo della holding nel 2024 sarà quindi quello di diffondere le applicazioni più virtuose e di supportare direttamente, tramite il comitato ESG e la società di consulenza Cresco Crescita Sostenibile srl con cui è stato formalizzato uno specifico accordo quadro di collaborazione nell'Aprile 2024, le partecipate in generale e le controllate nello specifico, che devono compiere significativi passi avanti sulla strada della sostenibilità.



PIANO DELLE ATTIVITA' DI SOSTENIBILITA' 2024	AREA	HOLDING	PARTECIPATE
Sviluppare il contrasto al cambiamento climatico con azioni mirate a ridurre progressivamente le emissioni di CO2, a preservare le acque dall'inquinamento e dall'uso non razionale, preservare la biodiversità, l'uso e la tutela del suolo, la tutela della fauna e flora terrestre e marina	E		x
Uso di imballaggi riciclabili	E		x
Piano di welfare aziendale	S	x	x
Piani di formazione permanente e di crescita interna	S	x	x
Salute e sicurezza dei lavoratori con partecipazione degli stessi	S	x	x
Organizzazione assistenza medica per ogni sito	S		x
Sistema di whistleblowing	S		x
Analisi di clima/stress lavoro correlato	S		x
Performance management e MBO	S	x	x
Equilibrio di genere nel cda	G	x	x
Inserimento di esperto sostenibilità' in ogni cda	G	x	x
Creazione comitato di sostenibilità misto holding e controllate	G	x	x
Formazione management su sostenibilità	G	x	x
Codice etico controllate	G		x
Controllo e riduzione fabbisogno energetico	E	x	x
Normativa 231	G	x	x
Carta dei valori	G	x	x
Modello di business	G	x	x
Applicazione dei PRI (principles of Responsible investments)	G	x	
Stakeholders engagement e analisi di materialità	G	x	x
Controllo compliance legale e prevenzione controversie	G	x	x

Passando all'analisi degli specifici punti.

L'uso di imballaggi riciclabili era previsto per le controllate/partecipate e l'analisi as is su di esse ha evidenziato un buon grado di attuazione, anche con qualche eccellenza quale la controllata Movinter S.p.a..

La comunicazione prevista nel semestre a tutte le partecipate dei risultati dell'analisi porrà l'accento sulle aree di eccellenza rilevate anche come stimolo a sviluppare analoghi comportamenti virtuosi da parte di tutte.

Il piano di welfare aziendale per la holding è stato predisposto mentre alcune tra le partecipate hanno evidenziato buoni progressi in questa area.

Il piano di formazione della holding prevede nei prossimi mesi, per quanto concerne la sostenibilità, alcuni interventi dedicati a specifiche tematiche di attualità quali: (i) la doppia materialità, (ii) la sostenibilità della supply chain, (iii) lo stakeholder engagement, (iv) l'applicazione dei nuovi standard europei e gli standard Efrag per la sostenibilità delle PMI non obbligate da vincoli legislativi.

Queste iniziative saranno estese anche alle partecipate e controllate.



La **salute e sicurezza dei lavoratori costituisce un elemento di attenzione permanente** sia da parte della holding che delle partecipate, alcune delle quali, a supporto delle loro politiche di sviluppo della sicurezza sul lavoro, hanno anche ottenuto le certificazioni ISO 45001.

L'analisi della sostenibilità delle partecipate ha evidenziato il presidio medico, RSPP e DVR per ogni azienda, per cui, ad oggi, questo obiettivo può essere ritenuto conseguito.

Il sistema di whistleblowing trova applicazione in molte delle partecipate, ma va rilevato che alcune non sono soggette al relativo obbligo normativo.

Ancora poco diffuse appaiono invece le analisi di clima che dovrebbero trovare la loro collocazione nella estensione delle indagini sullo stress lavoro correlato.

La performance management e il sistema MBO (Management by Objectives) sono in fase di attuazione nella holding e si riscontra qualche applicazione nelle partecipate.

Su questo punto va segnalata la spinta che le normative europee cercano di dare per creare un sistema incentivante che parta dal Consiglio di Amministrazione e che coinvolga il management, legato all'attuazione delle politiche di sostenibilità e che oggi trova ancora uno scarso riscontro anche nelle aziende sostenibili.

Questo suggerimento della UE andrà sicuramente inserito nel sistema MBO tra gli incentivi di risultato.

L'equilibrio di genere è stato realizzato nella holding ed in alcune partecipate ma non può considerarsi completamente conseguito; basti pensare che non ci sono Amministratori Delegate donne se non parzialmente in Movinter con una amministratrice a cui sono state affidate alcune deleghe specifiche sulla parte di business.

L'inserimento di un esperto certificato di sostenibilità nei Consigli di Amministrazione, previsto nelle bozze delle normative europee, non ha finora trovato riscontro nei testi definitivi per cui potrà essere oggetto di raccomandazioni magari nei prossimi anni e la sua eventuale realizzazione va quindi spostata al termine del triennio.

La creazione di un comitato di sostenibilità misto tra la holding e le controllate sarà oggetto di attenzioni nella prevista azione di creazione di un piano di sostenibilità sulle controllate, che sarà la naturale conseguenza della analisi "as is" valutando le necessarie tematiche di salvaguardia delle informazioni privilegiate delle società quotate.

La formazione del management alla sostenibilità potrà essere un'iniziativa del secondo semestre del 2024, aperta a partecipate e controllate.

Il codice etico appare abbastanza diffuso nelle partecipate e già consolidato nella holding.

Il controllo e la riduzione del fabbisogno energetico, prosegue anche nel corso del 2024 per la holding e per una controllata ed una partecipata.

Sono previste azioni di sensibilizzazione delle altre partecipate che non abbiano già realizzato iniziative analoghe.



La redazione del modello organizzativo 231, per quanto non obbligatorio, per la holding è in fase di preparazione e sarà realizzata entro fine 2024 mentre alcune controllate già dispongono del relativo modello.

Chiaramente la relativa normativa e principi sono comunque e in ogni caso rispettati, il personale assunto è altamente qualificato con approfondita conoscenza della relativa normativa. Esiste in ogni caso il dovere di vigilanza sul rispetto della legge e dello statuto sociale da parte del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2403 cc e il controllo da parte dell'EGA delle operazioni nelle società quotate e in ogni caso della funzione legal e compliance.

La carta dei valori sarà oggetto di attenzione nel 2024 da parte della holding e potrà costituire la base per analoghi documenti da elaborare da parte di controllate e partecipate.

Il modello di business comprensivo dei principi e delle prassi della sostenibilità della holding è stato elaborato ed è contenuto nella presente relazione, lo sviluppo della politica di sostenibilità tra le controllate e le partecipate porterà a sviluppare nei prossimi anni analoghi modelli.

I Principi di Investimento responsabile sono già contenuti in questo documento per la holding e saranno estesi alle controllate nel corso dell'anno.

Lo stakeholders engagement e la relativa analisi di materialità sono stati realizzati nel primo semestre del 2024 da parte della holding e sono in programma per alcune partecipate.

Il controllo della compliance legale (normative statuto sociale procedure) è stato oggetto della più volte citata indagine sulle partecipate (due diligence) con risultati positivi ed è oggetto di particolare attenzione nella holding ed in particolare dalla funzione Legal.

Il piano di investimento in aziende sostenibili o che promuovono adattamento e resilienza, è in corso di attuazione con lo strumento della due diligence sulla sostenibilità che dovrebbe, nel tempo, selezionare solo aziende che accanto a valori positivi sulle due diligence classiche presentino anche valori altrettanto positivi sulle tematiche della sostenibilità.



6. Riferimento alle metodologie applicate, metriche e kpi di controllo

Nella storia relativa allo sviluppo delle direttive per la sostenibilità in Europa, un posto di rilievo è riservato alla NFRD, la Non Financial Disclosure Regulation del 2014.

Infatti la Non Financial Reporting Directive (NFRD) – recepita nell'ordinamento italiano con il Dlgs 254/16 – introduce per la prima volta l'obbligo per i cosiddetti enti di interesse pubblico (grandi aziende, banche ed assicurazioni) di redigere un report di sostenibilità che includa: una descrizione del modello aziendale di gestione ed organizzazione delle attività dell'impresa, aspetti ambientali e sociali, questioni legate al personale, diritti umani e tante altre tematiche di gestione aziendale.

I risultati di questo primo step sono però stati considerati deludenti dalla stessa UE in quanto non sono stati raggiunti appieno gli obiettivi che il legislatore si era prefisso per la ragione principale che l'obbligo della relazione non finanziaria investiva in Europa circa 11.700 aziende e quindi un numero molto basso anche se rappresentante di un campione di aziende di elevato standard.

Va tenuto conto che secondo più fonti sia italiane che europee nel 2022 le aziende che operavano nella UE erano circa 32 milioni, con circa 160 milioni di dipendenti, e con un fatturato globale attorno ai 38.000 miliardi di euro.

Di queste quasi 31,7 milioni sono micro e piccole imprese che occupano un massimo di 49 dipendenti e hanno circa il 49% di tutti i dipendenti UE ossia 78,8 milioni di persone e fatturato 12,2 mila miliardi di euro pari al 32% del totale.

L'obiettivo della UE di coinvolgere un numero maggiore di imprese di quelle obbligate alle NFRD, che erano circe 11.700 a livello europeo ha portato al varo della CSRD alla fine del 2022 che ha esteso l'obbligo di rendicontazione a circa 50.000 imprese europee.

In realtà la platea di aziende coinvolte è molto più vasta perché comprende un numero crescente di imprese che faranno la rendicontazione volontaria sia per manifestare la propria adesione ai principi del Green Deal europeo e comportarsi di conseguenza (come nel caso nostro), sia per i vincoli posti dalle banche che devono finanziare a condizioni migliori le imprese sostenibili sia, infine, per le richieste dei maggiori clienti che essendo tra quelli obbligati alla sostenibilità, devono certificare anche la sostenibilità della loro supply chain.

L'estensione del campo di applicazione della CSRD rappresenta, quindi, un passo importante verso una maggiore responsabilità aziendale in materia di sostenibilità nell'UE. Le aziende dovranno investire in nuovi processi e sistemi per raccogliere e riportare le informazioni richieste, ma questo sforzo è visto come essenziale per promuovere un'economia più trasparente e sostenibile.

In queste azioni innovative rientra anche il problema degli standard con cui effettuare la rendicontazione.

Il passaggio tra gli standard GRI (Global Reporting Initiative) e gli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards) rappresenta un'evoluzione significativa nel campo della rendicontazione di sostenibilità. Entrambi gli standard mirano a migliorare la trasparenza e la



comparabilità delle informazioni non finanziarie, ma ci sono differenze chiave nei loro approcci e nei requisiti, di cui , ora, parleremo brevemente.

Gli standard GRI sono stati sviluppati dalla Global Reporting Initiative, un'organizzazione indipendente e internazionale. Sono ampiamente utilizzati a livello globale e si concentrano sulla rendicontazione di impatti economici, ambientali e sociali.

Gli standard ESRS sono sviluppati dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) sotto la supervisione della Commissione Europea. Sono parte integrante della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

Una prima differenza tra i due standard consiste nel fatto che gli standard GRI sono utilizzati volontariamente da aziende di tutto il mondo. Sono flessibili e possono essere applicati da organizzazioni di qualsiasi dimensione e settore mentre gli standard ESRS sono **obbligatori** per tutte le imprese europee tenute alla rendicontazione di sostenibilità.

Dal punto di vista della struttura entrambi comprendono moduli specifici per diversi argomenti, come la rendicontazione ambientale, sociale e di governance (ESG). Ogni standard contiene indicatori specifici e requisiti di divulgazione per garantire la completezza di rendicontazione.

La maggiore differenza tra di loro concerne la “materialità” perché mentre gli standard GRI adottano un approccio alla materialità basato sugli impatti, richiedendo alle organizzazioni di identificare e riferire sugli aspetti che sono più significativi per i loro impatti economici, ambientali e sociali gli standard ESRS innovano introducendo la doppia materialità che considera sia gli impatti dell'azienda sull'ambiente (inside-out) sia i rischi e le opportunità per l'azienda derivanti da fattori ambientali e sociali (outside-in).

Infine gli standard GRI offrono linee guida dettagliate ma lasciano spazio all'interpretazione delle organizzazioni su come applicarle in modo più appropriato, mentre gli ESRS tendono a essere più prescrittivi e dettagliati nei requisiti, con l'obiettivo di garantire una maggiore uniformità e comparabilità tra le rendicontazioni delle diverse aziende al fine di favorire un confronto a livello europeo di tutte le rendicontazioni prodotte.

RFLTC, che ha scelto di presentare una rendicontazione volontaria, ha altresì deciso di cominciare ad applicare alla stessa, in una logica sperimentale, i nuovi standard europei che diverranno obbligatori dal prossimo anno e quindi nella rendicontazione 2026 del bilancio 2025.

In questa sua scelta RFLTC è oggi supportata anche dai documenti che l'EFRAG ha nel frattempo elaborato e pubblicato per la rendicontazione volontaria. Si tratta di due bozze di standard entrambi di applicazione volontaria : uno rivolto alle PMI quotate (ESRS LSME)² su mercati non regolamentati e uno, rivolto alle PMI non quotate (ESRS VSME).

Questi documenti, ancora non ufficializzati perché proposti prima in consultazione sino alla scorso mese di Maggio, forniscono comunque una prima guida che RFLTC ha preso a parziale riferimento per questa sua prima rendicontazione.

2 In fase di consultazione Assonime ha chiesto una semplificazione degli obblighi per le PMI quotate



ALLEGATI CERTIFICATI CHE ATTESTANO LA COMPENSAZIONE DELLA CO2 DA PARTE DI RFLTC

Declaration of Authenticity

Certificate No.: [24EN00001]
 Issued Date: [04/06/2024]
 Acquisition Date: [04/06/2024]




Redfish Longterm Capital S.p.A. has compensated **13 tonnes of CO2e emissions** by investing in the following selected emission reduction projects:

PROJECT

The Envira Amazonia Project
 Certification Body: Verra Carbon Standard
 Project Credit ID: 01012014-31122014-1
 Coordinates: Latitude 9°00'00.0"S Longitude 70°40'00.0"W

Green Future Project's technology ensures transparency and traceability of the Carbon Credit supply chain, adding socio-environmental and governance values for business partners, manufacturers and consumers.



Mr. Pietro Pasolini
CEO Green Future Project



As a Certified B Corporation, Green Future Project meets the highest verified standards of social and environmental performance, transparency and accountability.





Certificate of Verified Carbon Unit (VCU) Retirement

Verra, in its capacity as administrator of the Verra Registry, does hereby certify that on 04 Jun 2024, 13 Verified Carbon Units (VCUs) were retired on behalf of:

Redfish Longterm Capital S.p.A.

Project Name
 The Envira Amazonia Project - A Tropical Forest Conservation Project in Acre, Brazil

VCU Serial Number
 14039-549062373-549062385-VCS-VCU-352-VER-BR-14-1382-01012014-31122014-1

Additional Certifications
 CCB-Biodiversity Gold; CCB-Climate Gold; CCB-Community Gold; CCB-Gold

Powered by 